IL POPOLO ROMANO

Anno XXXV — N. 112 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 24 Aprile 1907

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Rifioritura di scioperi.

Si direbbe proprio che l'Italia è diventata un paese di dilettanti di scioperi.

Dopo un movimento acuto che durò circa due anni durante i quali tutte le mercedi agli operai delle industrie, delle arti e mestieri sono aumentate, a dir poco, del 25 0[0] in media e quelle dei braccianti e lavoratori agricoli sono migliorate quasi di altrettanto, vi fu una sosta, che pareva dovesse segnare almeno un discreto periodo di calma.

Se non che da un paio di mesi siamo di nuovo in uno stato di fermentazione, che rivela nel più dei casi una voluttà di scioperare, mancando alle nuove pretese una ragione seria.

Difatti gli scioperi tentati in questo ultimo periodo sono nella maggior parte riusciti negativi per gli scioperanti e di positivo non vi fu che la perdita sensibile di migliaia di giornate di utile lavoro, con danno degli operai e dei proprietari.

Un fatto notevole, che merita di non essere trascurato, e che dimostra appunto quella voluttà cui abbiamo accennato, sta in ciò: che parecchi scioperi sono stati proclamati non solo senza preparazione e quindi senza riflessione, ma senza curarsi neppure d'interpellare prima, non fosse che per averne consiglio, i Comitati delle Federazioni interessate.

Si direbbe che il morbo è contagioso: certo è che si è agito il più delle volte per impulsività, essia per eccitazione dei capi delle Leghe locali o dei caporioni della classe, senza curarsi affatto delle Camere di lavoro, anzi quasi per dispetto alle medesime.

Un dispaccio di ieri da Savona annunziava che gli operai di quelle officine siderurgiche, che avevano cercato di promuovere anche lo sciopero generale, son rientrati senza aver nulla ottenuto. Così a Milano, dopo un movimento precipitoso, al quale si mostrò restia la maggioranza, gli scioperanti ripresero il lavoro in tutti gli stabilimenti, come se fossero reduci da una scampagnata di 48 ore.

Lo sciopero più grave è senza dubbio quello delle Acciajerie di Terni, sul quale ci siamo limitati a riprodurre con la maggior sobrietà le notizie che accennavano alle trattative corse tra il Comitato cittadino e il Comitato della Società, pubblicando i documenti resi pubblici, senza fare apprezzamenti.

E questo sciopero è forse il più singolare, poichè si tratterebbe in fondo del nuovo regolamento, che la Società ritiene indispensabile venga accettato e firmato dagli operai. Si è detto che sarebbe stato meglio applicarlo senza obbligare gli operai ad apporvi la firma: ma questa opinione non ci sembra molto seria.

Noi avremmo compreso che gli operai avessero indicate le disposizioni, che essi ritengono troppo coercitive o eccessive; ma l'affermare, come ha fatto qualche giornale, che la firma è per gli operai una specie di umiliazione, che si poteva risparmiare, non ci pare davvero ragionevole.

Nei grandi stabilimenti tanto nostrani che esteri un regolamento è indispensabile, sia per le ore di lavoro e di riposo, sia per le norme disciplinari, sia pel trattamento delle varie categorie di operai. Ora noi non vediamo davvero come e perchè debba essere umiliante la firma dell'operaio o dell'impiegato che rappresenta l'accettazione dei patti e condizioni stabilite nel regolamento.

Se poi il rifiuto della firma copre, come pare, la pretesa che una Società o una Ditta non possa più licenziare quegli operai che ritiene causa di perturbazioni periodiche, allora tanto fa lasciare agli operai il diritto di regolare la disciplina negli stabilimenti e al colono di sostituire il padrone.

Ma lasciando a parte lo sciopero di Terni, ci sembra che questo fenomeno di nuovi conflitti nelle industrie e nell'agricoltura meriti di essere seriamente studiato.

Le mercedi hanno ormai raggiunto in Italia un saggio elevato e il pretendere di elevarlo ancora equivale nel maggior numero dei casi a sospendere il lavoro od a ridurlo ai minimi termini, nel che non si avvantaggiano certo gli operai.

Politica e diplomazia.

Parigi, 22, ore 2,15. — Il Pres. sig. Fallières si recherà a salutare alla stazione di Bourges l'Imperatrice Madre di Russia, che ritorna da Biarritz.

(S) **Costantinopoli**, 22. — Il protocollo per l'aumento del 3 0[0] sui dazi doganali, cui aderirono le Potenze, sarà firmato domani.

La firma di questo protocollo equivarrà virtualmente alla conclusione di nuove convenzioni commerciali fra le Potenze e la Turchia che avranno la durata di sette anni.

(S) **Vienna**, 22. — Il *Corr. Bureau* a da Costantinopoli:

Nella riunione odierna degli Ambasciatori il processo verbale finale per l'aumento del 3 per cento sui dazi doganali non potè esser firmato perchè all'ultimo momento sorsero difficoltà circa il servizio doganale.

Si ritiene che possa esser firmato domani. La firma equivarrà alla conclusione di nuove convenzioni commerciali per 7 anni fra le Potenze e la Turchia.

(S) **Parigi**, 23 — Il Principe Charoon, Incaricato d'Affari della Legazione del Siam a Parigi, è partito per Napoli, ove si reca ad incontrare il Re del Siam.

Questi proseguirà per San Remo, ove è atteso domenica prossima.

(S) **Parigi**, 23 — Il *Petit Journal* dice che il Ministro degli esteri, Pichon, ha intenzione di proporre al Consiglio dei Ministri il collocamento in disponibilità di Le Marchand.

(S) **Buenos Ayres**, 23 — Roque Saenz Pena, Carlo Rodriguez e Luigi Maria Drago sono stati nominati ufficialmente delegati della Repubblica Argentina alla Conferenza per la pace all'Aja.

(Saenz Pena è il nuovo Ministro della Repubblica Argentina a Roma).

(S) **Parigi**, 23. — Il min. delle Colonie Milliès Lacroix è partito oggi per Londra, dove va ad esaminare il funzionamento degli uffici coloniali.

Rimarrà assente qualche giorno.

Madrid, 23. — Il Re, la Regina Vittoria e la Famiglia Reale hanno assistito oggi ad una rappresentazione al Circo.

Londra, 23. — Il *Times* nella sua seconda edizione pubblica il seguente dispaccio da Pechino: Li-Chin-Fang, figlio adottivo di Li-Hung-Tchang, ricco signore che parla bene l'inglese, ex-Ministro a Tokio, è stato nominato Ministro di Cina a Londra.

Nei Balcani.

(S) **Sofia**, 23 — Gli emigranti del *vilayet* di Adrianopoli preparano un nuovo memoriale da inviarsi ai Governi delle grandi Potenze e al comitato balcanico di Londra.

Tale memoriale dipinge la situazione dei bulgari nel *vilayet* di Adrianopoli e che l'azione delle riforme venga estesa allo stesso *vilayet*.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte)

Parigi, 23, ore 2.15 — In una corrispondenza al *Temps* da Atene si dice che se le relazioni fra Roma ed Atene erano fino a qualche tempo fa un po' fredde, ora sono diventate cordiali. Si è convinti che tra i due Stati non vi sono antagonismi irriducibili e v'ha invece un interesse comune nel mantenimento dello *statu quo*.

Assicura che i due Sovrani parlarono lungamente della Macedonia, dell'Epiro e di Creta e si trovarono d'accordo nel considerarne la situazione.

Circa la questione di Creta l'on. Tittoni avrebbe tranquillizzato gli animi dicendo che l'Italia non solo non è contraria ad una annessione, ma ove le condizioni lo consentano, sempre rispettando i riguardi verso la Turchia, non sarebbe aliena dal prendere iniziative amichevoli.

— Il Ministro degli Esteri, sig. Pichon, avrebbe dichiarato:

1° che gl'incidenti del Marocco sono in via di accomodamento;

2° che nei negoziati di Tangeri si procedette in modo da evitare malintesi;

3° che qualsiasi difficoltà potesse sorgere sarà di comune accordo lasciata alle decisioni del Corpo diplomatico a Tangeri; e così si applicherà definitivamente l'Atto di Algesiras.

— Il *Messidor* ha da Roma che il ministro Tittoni ritiene che per la fine di aprile le Potenze saranno tutte d'accordo per la Conferenza dell'Aja, anche nei rispetti della questione degli armamenti, sicchè egli spera di poterlo annunziare alla Camera nella discussione del bilancio degli Esteri.

— In risposta ad un articolo di Ollivier circa l'azione diplomatica rispetto alla guerra del 1870, il Governo sembra risoluto a pubblicare i documenti dal 1863 al 1873 per dimostrare che il Governo imperiale seguì una cattiva politica.

— Anche i camerieri e i *maîtres* d'hotel hanno iniziato ieri sera lo sciopero.

ITALIA E SPAGNA.

Servizio speciale del "Popolo Romano,,

Vienna, 23 ore 17. — La *N. Fr. Presse* ha da Madrid, che un uomo di Stato spagnuolo molto ben informato dichiarò essere l'intenzione di Re Alfonso di recarsi in forma privatissima in Ungheria per prendere parte alle caccie come ospite dell'Arciduca Federico, fratello di sua madre, la Regina Maria Cristina.

Il Re farebbe il viaggio col suo *yacht* sbarcando a Trieste ed è probabile, che in questa occasione egli farebbe sosta in qualche porto italiano, che potrebbe essere Napoli, per incontrarsi con Re Vittorio Emanuele.

Dopo le visite fatte ai Capi di Stato delle grandi Potenze, Re Alfonso dovrebbe una visita al Re d'Italia, ma per la nota questione che fa il Vaticano la visita non potrebbe avvenire a Roma.

Dopo un incontro dei due Sovrani in un porto italiano il Re d'Italia potrebbe poscia restituire la visita in un porto spagnuolo.

Anzitutto è da notare che gl'incontri, le visite od i convegni tra Capi di Stato sono sempre preceduti da trattative preliminari: ora per quanto si riferisce ai due Sovrani di Spagna e d'Italia, non vi è finora il minimo accenno di tali trattative.

Crediamo poi assolutamente difficile, per non dire impossibile, che lo scambio di visite tra Re Alfonso e Re Vittorio possa verificarsi alle condizioni indicate nella notizia predetta. — *N. d. D.*

Parlamenti esteri.

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 22. — La discussione sulla questione agraria, calma in principio, si accalora in seguito alla presentazione di una mozione della destra con la quale si vuole far discutere domani il progetto sui delitti politici.

Purischkevitch biasima i numerosi delitti politici.

La mozione è respinta con 215 voti contro 128. Hanno votato a favore la destra ed i socialisti e contro i cadetti.

La seduta è tolta alle 6.35.

REGNO UNITO.

(S) **Londra**, 22. — *Camera dei Comuni.* — Il segr. parl. del Dip. per il controllo delle amministrazioni locali, W. *Runciman*, dichiara che alla Conferenza dell'Aja rappresenteranno l'Inghilterra: il ministro degli esteri, sir E. Grey, sir Satow ed il ministro britannico all'Aja. A questi delegati saranno aggiunti periti militari e navali, i nomi dei quali saranno resi noti ulteriormente.

(S) **Londra** 22 — *Comuni* — Sir John Morley, Ministro per le Indie, dice che dal settembre 1896 al marzo del corrente anno 5,012,000 indù son morti di peste. In gennaio vi sono stati 58,436 morti, in febbraio 98,397 ed in marzo 171,522.

Servizio e personale consolare.

Del disegno di legge sul riordinamento delle carriere del Ministero degli esteri, che verrà alla discussione oggi o domani, abbiamo tracciato le linee generali ed i fini in un precedente articolo, dimostrando buone le prime ed ottimi i secondi, malgrado qualche lamento qua e là, che potrà essere eliminato in seguito, se il Ministro del Tesoro, che n'è forse il principale responsabile, consentirà ad allargare un po' i cordoni della borsa.

Una di queste mende, la maggiore, è stata rilevata dalla Commissione, la quale, di accordo con il Ministro, l'ha anche parzialmente corretta, ed è così formulata: la riforma, pur essendo larga, non raggiunge perfettamente l'obbiettivo dell'esatta corrispondenza tra i posti di ruolo ed i posti effettivi.

In base ai nuovi ruoli — nota il relatore — il servizio diplomatico assorbe i due quinti e quello consolare i tre quinti del numero totale degli ufficiali ai due servizi; questo rapporto, però, non si mantiene nei posti superiori, nei quali, per ragioni di servizio, sarebbe principalmente utile che fosse mantenuto.

Nel ruolo diplomatico i posti superiori sono 50 per 119 funzionari, nella ragione del 48 per cento: nel ruolo consolare sono soltanto 70 per 184 funzionari, nella più modesta ragione del 38 per cento.

Ad eliminare la disparità, bisognava aumentare i posti superiori nel secondo ruolo ed è quello che fu fatto dalla Commissione parlamentare, col consenso del Ministro, la quale propone alla tabella organica del personale consolare le seguenti variazioni:

aumento di 6 posti di Consoli generali e di 5 posti di Console di 1ª classe;

diminuzione di 7 posti di Consoli di 2ª classe e di 3 Vice Consoli.

La differenza di spesa che la modificazione importa è di L. 16.000, somma veramente insignificante di fronte al beneficio di carriera che ne avrà il personale consolare.

Ed anche il servizio si avvantaggierà di questa riforma organica.

A prescindere — scrive il relatore — dalla circostanza, che il numero dei consoli nei ruoli a mala pena corrisponde a quello dei consolati e dei posti di console nell'Amministrazione centrale, di guisa che non si ha modo di provvedere alle mancanze causate da aspettativa, missione o altro, non sfugge ad alcuno la necessità di elevare a consolati alcuni vice consolati, la cui condizione attuale torna a tutto svantaggio del servizio.

Vi sono, infatti, vice consolati che oggi costituiscono un vero intralcio nella trattazione degli affari ed una confusione nella responsabilità, evidentemente pregiudizievole.

Per il vigente regolamento consolare, il vice-console titolare di un ufficio non può corrispondere direttamente col Ministero, ma deve ricevere le istruzioni e prendere gli ordini dal console da cui dipende, ed è questi che di volta in volta, si rivolge al Ministero, anche per la trattazione degli affari del vice-consolato esistente nella sua giurisdizione. E' facile, per tanto, rendersi conto dei ritardi e dei danni che tale sistema reca, danni e ritardi tanto più gravi quanto più lontano si trova il vice consolato dal consolato.

E si aggiunga che talvolta il vice-consolato è molto più vicino all'Italia, come, ad esempio, per citare due dei casi più prossimi, il vice consolato a Valona che dipende da Janina e quello di Patrasso che dipende dal regio consolato al Pireo!

E se si aggiunge la circostanza che la responsabilità viene sempre ad elidersi fra Console e Vice Console, non si può non riconoscere la convenienza di elevare a consolati i vice consolati che si trovano in tale condizione.

Indi il bisogno di ridurre il numero dei vice consoli di 1ª classe, ai quali precisamente si affida la direzione dei vice consolati, e di aumentare in corrispondenza il numero dei consoli.

E poichè l'ultima classe dei consoli è già per sè stessa numerosa e sproporzionata rispetto alle altre, conviene che l'aumento anzidetto si faccia nei posti superiori.

La modificazione è anche opportuna nei riguardi di coloro dell'attuale ruolo interno, che saranno assegnati al ruolo consolare.

Questi, infatti, stante il diverso sviluppo che finora hanno avuto i ruoli diplomatico e consolare verrebbero a trovarsi, se le cose restassero come sono, in condizione di grave inferiorità rispetto ai loro colleghi destinati al ruolo diplomatico. E' bene che ciò si eviti, trattandosi di funzionari appartenenti allo stesso ruolo, ammessi in carriera alle stesse condizioni, e che hanno fin qui diviso la stessa sorte.

I vice consoli di seconda classe costituiscono nucleo di ufficiali subalterni tanto necessari, sia nei consolati di maggiore importanza all'estero che negli uffici centrali, eppereiò conviene che essi siano numerosi.

D'altra parte, conviene altresì che il tirocinio tanto all'estero che all'interno sia fatto agli inizi della carriera, sotto la vigilanza immediata e diretta di un capo e non quando si ha già grado di capi.

Tutto, pertanto, dimostra l'opportunità che la classe più numerosa del ruolo consolare sia appunto quella di vice console di 2ª classe.

Nè è da temersi che ciò porti pregiudizio a quei funzionari, trattandosi di giovani ammessi di recente in servizio, che non hanno spese di rappresentanza e che nel maggior numero dei casi non hanno famiglia.

In verità nessuno potrà dire che le buone ragioni non sieno dalla parte della nuova proposta la quale ha avuto già il consentimento del Ministro ed avrà presto anche quello del Parlamento.

LA POLITICA ESTERA ITALIANA

Un articolo dell'on. De Marinis

Vienna, 23 — La *Zeit* pubblica un articolo dell'ex-Min. on. Enrico De Marinis sull'incontro dei Sovrani d'Italia e d'Inghilterra a Gaeta e sulla politica estera italiana, nel quale articolo egli manifesta apertamente sorpresa per i commenti ostili fatti da una parte della stampa tedesca e austriaca sull'incontro di Gaeta.

L'on. De Marinis dimostra che lo scambio di cortesie avvenute a Gaeta tra i due Sovrani non può cambiare il pacifico e conciliante indirizzo della politica estera italiana, la quale consiste nella triplice alleanza da una parte e dall'altra nell'amicizia con la Francia e con l'Inghilterra per gli interessi mediterranei dell'Italia non in opposizione allo spirito e alla parola del trattato della triplice.

E' stato merito della politica italiana di questi ultimi anni di avere distrutto i sospetti da cui la triplice era circondata.

L'articolo dice che l'Italia ha bisogno di pace per l'odierno suo sviluppo industriale e che la politica italiana è garanzia di pace in Europa, e corrisponde allo stato del presente equilibrio europeo.

Il De Marinis si ferma in ultimo sui particolari rapporti tra l'Italia e l'Austria, e conclude che questa non deve preoccuparsi per l'incontro di Gaeta, sia per la sincerità della politica italiana, sia perchè l'Inghilterra fu ed è amica dell'Austria, sicchè essa potrà essere causa di conciliazione, ma non mai di dissidio tra l'Austria e l'Italia.

ELEZIONI IN SPAGNA.

(S) **Madrid**, 23. — Secondo i giornali i risultati delle elezioni legislative sono i seguenti: Sono riusciti eletti: ministeriali 260, liberali 63, democratici 7, indipendenti 9, carlisti 15, repubblicani e catalanisti 50.

La maggioranza ministeriale supera dunque cento voti.

(S) **Madrid**, 23. — La «Correspondencia de España» pubblica un'intervista con l'ex presidente del Consiglio Moret, il quale ha detto che le elezioni spagnuole possono essere la morte del regime costituzionale e del suffragio universale. Maura si è proposto di ottenere un numero determinato di deputati amici senza esitare sui mezzi, volendo guadagnare sui liberali i seggi che il partito della solidarietà catalana gli toglie, senza pensare che il partito della solidarietà catalana è anti-dinastico ed anti-spagnuolo.

Maura pagherà fatalmente il suo errore.

Per il matrimonio degli ufficiali dell'Esercito e della R. Marina.

La relazione dell'on. Guarracino, ieri presentata alla Camera, riassume la questione, onde è nato il disegno di legge, nei seguenti termini:

Per l'art. 2 della legge 24 dicembre 1896, ad integrare il reddito annuo di L. 4000 e di Lire 3000, richieste perchè l'ufficiale possa ottenere il regio assenso, si richiede una rendita *lorda*, la quale, nel caso di Consolidato cinque per cento (attualmente convertito), corrisponde a *quattro quinti* di rendita netta ed a *un quinto* di imposta di ricchezza mobile.

L'applicazione di questa norma è divenuta, per necessaria ripercussione, più gravosa, in seguito alla recente legge di conversione che, riducendo il saggio dell'interesse ha esentato da ogni imposta presente e futura la rendita pubblica. Di qui una duplice necessità di riforma, cioè: di modificare la dizione della legge non essendo più possibile, dopo l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile, parlare di rendita lorda assicurata sul debito pubblico consolidato; e di ridurre la quantità della rendita medesima in guisa che non riesca *superiore* all'effettivo reddito annuo richiesto dalla legge del 1896.

Per raggiungere lo scopo la Commissione, di accordo con l'on. Ministro della Guerra, ha stabilito la differenza fra l'ammontare lordo dello stipendio e il reddito annuo di quattromila lire nella misura di quattro quinti di reddito *netto*, invece che dei *tre quarti* proposti dal disegno ministeriale.

E poichè il necessario rispetto all'unità di disciplina dei vari casi esige che non vi sia differenza fra il reddito assicurato sul debito pubblico consolidato e quello assicurato sopra beni stabili o su titolo garantiti dallo Stato, rimane stabilita una norma unica e comune alle varie specie di reddito; sicchè anche per la rendita assicurata con un vincolo sopra beni stabili o su titoli garantiti dallo Stato, dovrà sempre prendersi a base il reddito netto da imposte e tale reddito dovrà corrispondere ai quattro quinti della differenza necessaria a raggiungere, con lo stipendio lordo, le annue lire quattromila.

Ancora della Scuola popolare

Con le proposte dell'on. Maggiorino Ferraris (ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*) per la riforma della Scuola primaria consentiamo essenzialmente in due punti, cioè sulla utilità di generalizzare l'istituzione del Patronato scolastico e di mantenere alla Scuola primaria il carattere presente di istituto comunale.

Al Patronato scolastico, che già funziona gregiamente in parecchie città, egli vuole che sia data base giuridica ed obbligatorietà, con assegni permanenti a carico dei Comuni in ragione, la quale da 5 centesimi per abitante salga progressivamente ai 20 centesimi nel decennio.

Astrazion fatta dalle modalità che potranno essere discusse e anche modificate, sta in fatto che il patronato scolastico è uno dei principali frutti del movimento educativo moderno, il quale merita tutte le simpatie non solo degli amici della scuola, ma di quanti altresì vogliono cooperare alla pace sociale ed al progresso del paese: onde dobbiamo vivamente felicitare il deputato di Acqui di essersene fatto caloroso apostolo ed augurare insieme che questo suo apostolato sia coronato dal successo, sì che il patronato scolastico, centro e nucleo di tutta l'azione e la beneficenza privata, diventi campo fecondo delle iniziative locali, che, con il loro risveglio, possono imprimere un migliore indirizzo ed un moto accelerato all'intiera vita civile e politica del paese.

Consentiamo eziandio con lo scrittore della *Nuova Antologia* che la scuola sia *funzione di Stato*, ma che l'*esercizio* debba essere lasciato ai Comuni.

Il regime comunale, infatti, giova meglio del regime statale al progresso della scuola, e rispetta l'autonomia dei Comuni, che è gloriosa tradizione del nostro paese.

Le ragioni della superiorità dell'esercizio comunale della scuola sono riassunte dall'on. Maggiorino Ferraris nelle seguenti parole, che facciamo nostre senza restrizioni:

costa meno e — poichè il denaro è il lato essenziale del problema — dà, a parità di spesa, risultati educativi migliori e più rapidi:

assicura alla scuola il concorso delle energie e della beneficenza locale, che può parere piccolo qua e là, ma che sommato tutto insieme negli 8200 Comuni del Regno, rappresenta un tale complesso di forze e di danaro, che lo Stato non potrebbe mai sostituire che ad alto prezzo e senza uguaglianza di risultati;

rispetta l'autonomia di tutti i Comuni, grandi e piccoli, e risveglia quelle iniziative e quelle attitudini al governo locale, che sono indispensabili alla forte costituzione economica e politica di un paese:

elimina una sorgente permanente di inquinamento della vita elettorale e politica della nazione:

mantiene e promuove i buoni organismi dei Comuni bene amministrati:

affretta, quanto è possibile, l'opera della ricostituzione del sistema educativo della patria e dà all'Italia — dalla grande città al piccolo villaggio e da Nord a Sud — una scuola popolare organica, che non solo debelli il danno dell'analfabetismo, ma che ponga le basi del progresso sociale ed economico delle classi popolari.

Questo è il ragionamento di un uomo pratico che, volendo davvero il progresso della Scuola, sente che complicare il problema con la questione della statitazione e laicizzazione della Scuola sarebbe errore fatale, che avrebbe immediato effetto di rinviarne la risoluzione a tempo indefinito.

La votazione della Camera elettiva, che nella tornata del 27 giugno respingeva con 218 voti contro 39 l'avocazione della Scuola allo Stato, è un ammonimento che per l'on. Ferraris, assente in quel giorno dalla Camera, non è andato perduto: e ce ne compiacciamo.

Nicaragua e San Salvador.

(S) **Washington** 23 — Il Nicaragua crede che l'intervento della Repubblica del San Salvador nel conflitto tra il Nicaragua e l'Honduras debba avere come sanzione un risarcimento di danni da parte del San Salvador al Nicaragua.

La Repubblica di San Salvador non essendo di questa opinione, il ministro del Nicaragua a Washington si è recato a chiedere al Dipartimento di Stato di far decidere dal Presidente Roosevelt o da un arbitrato da lui designato, se la Repubblica del San Salvador debba al Nicaragua un risarcimento di danni e nel caso affermativo di fissarne egli la somma.

I REALI D'INGHILTERRA IN ITALIA.

Napoli 22. — La serata di gala al San Carlo in onore dei Sovrani inglesi è riuscita splendidamente.

Il Re e la Regina sono giunti al teatro insieme ai Duchi d'Aosta, accolti dal pubblico in piedi con vive acclamazioni mentre l'orchestra eseguiva gli inni italiano ed inglese.

Il teatro era illuminato sfarzosamente e gremito di un pubblico distintissimo. Si rappresentava l'*Amico Fritz*.

I Sovrani inglesi sono rimasti fino alla fine dando talvolta il segnale degli applausi. Terminata la rappresentazione il pubblico ha rinnovata una dimostrazione calorosissima. I Sovrani hanno ringraziato in piedi, mentre la musica ripeteva gli inni inglese ed italiano.

(S) **Napoli** 23 — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono partiti stamane per Palermo a bordo dello yacht reale «Victoria and Albert», scortato dagl'incrociatori «Suffolk» e «Lancaster».

L'avviso «Sentinel» rimase a Napoli per prendere la posta del Re e partirà alle 10.

(S) **Palermo**, 23. — Alle 17 è arrivato lo *yacht* reale inglese *Victoria and Albert* con a bordo i Sovrani d'Inghilterra, scortato dagli incrociatori *Suffolk* e *Lancaster*.

Il *Victoria and Albert* si è ancorato al molo nord. Il tempo è splendido.

ARMI ED ARMATI

Gli operai e le spese militari.

(S) **Londra**, 23. — Per protestare contro i numerosi licenziamenti dei loro compagni, migliaia di operai dell'arsenale di Woolwich hanno formato un corteo preceduto da una bandiera e si sono diretti verso il palazzo del Parlamento situato ad una dozzina di chilometri di distanza.

Al loro arrivo una delegazione è stata ricevuta dal Primo Ministro Sir E. Campbell-Bannermann, al quale ha esposto l'oggetto della manifestazione.

Campbell-Bannermann ha risposto con alcune parole di simpatia, ed il Ministro della guerra ha dichiarato poi che il Governo è costretto a vigilare da vicino le spese militari e non può derogare dai suoi obblighi, malgrado il dispiacere che prova per il licenziamento degli operai dall'arsenale.

(S) **Woolwich**, 23 — Gli operai licenziati dall'arsenale per mancanza di lavoro sono in grande miseria.

Alcuni di essi lavoravano da trenta anni nell'arsenale.

Un *meeting* ha avuto luogo oggi. Molti violenti discorsi sono stati pronunciati.

Le associazioni di beneficenza spiegano una grande attività a Woolwich e cercano lavoro per gli operai mandandoli nei centri manufatturieri del Nord dell'Inghilterra.

L'emigrazione italiana giudicata in Francia.

Nell'ultima adunanza della Società di economia politica di Parigi si è discusso un argomento che direttamente ci interessa, quello cioè della nostra emigrazione.

Riassumiamo i punti principali di questa discussione.

Il principale contingente, è stato osservato, dell'emigrazione temporanea tanto per l'Europa che per l'America, è fornito dalle provincie del Nord d'Italia, ed in parte dalla Toscana e dalle Marche: 280,000 emigranti in media, appartenenti al Veneto, Piemonte e Lombardia, si allontanano per lavori certi e periodici. Il paese non si sente privato nè delle loro persone nè della loro opera, nel momento in cui esse diventano utili.

L'emigrazione che si presenta meno vantaggiosa è la permanente, di cui il massimo contingente è fornito dall'Italia meridionale.

Infatti la proporzione fra le due categorie di emigranti nel Mezzogiorno è dell'80 per cento dell'emigrazione permanente e del 20 per cento dell'emigrazione temporanea.

L'esodo degli abitanti del Mezzogiorno d'Italia produce lo spopolamento in certi comuni della Basilicata e delle Calabrie, che può calcolarsi da 5 a 12 0[0] della popolazione, ed è composto in gran parte di agricoltori.

Il 66.77 0[0] degli emigranti appartengono dunque all'agricoltura e però si comprende come nell'Italia meridionale manchino le braccia e molte terre rimangano incolte.

Negli Stati Uniti l'emigrazione totale dal 1821 al 1905 è stata di 23,105,692 individui; nei cinque anni 1901-1905 è stata di 3,833,070.

L'Italia è rappresentata rispettivamente pel primo periodo da 2,103,574 emigranti e pel secondo da 959,768. Ciò che dimostra come l'affluenza della popolazione italiana nel Nord America sia fenomeno recente.

Il contingente dell'emigrazione italiana nel quinquennio 1901-1905 è stato il più forte di tutti: infatti dei 3,838,070 individui sbarcati agli Stati Uniti, provenivano

dalla Francia	emigranti	31,419
» Scozia	»	38,482
» Inghilterra	»	155,343
» Germania	»	176,995
» Irlanda	»	194,006
» Svezia-Norvegia	»	257,672
» Russia-Polonia	»	668,735
» Austria-Ungheria	»	854,239
» Italia	»	959,768
» Altri paesi	»	395,965

E nel corso dei cinque anni, l'aumento della emigrazione italiana è stato quasi sempre costante da 135,096 nel 1901 a 221,479 nel 1905, dopo aver toccato il massimo di 230,622 nel 1903.

Dei 221,479 italiani emigrati per l'America settentrionale nel 1905, circa due terzi (143,476) appartenevano all'agricoltura, e provenivano per la maggior parte dall'Italia del Sud. Infatti sopra 226,320 individui sbarcati agli Stati Uniti nel 1901 - 39,930 appartenevano al Nord d'Italia e 186,390 al Sud.

Infine circa la metà degli emigranti italiani di età superiore ai 14 anni erano illetterati.

La media del denaro posseduto dagli emigranti italiani nel 1905, al momento dello sbarco, era di dollari 22,68; quella dei tedeschi di 60,55; degli inglesi 79,40; dei russi e polacchi 15; e degli ungheresi 18. Gli emigranti italiani non sono dunque i più poveri.

Essi si dirigono di preferenza verso gli Stati dell'Est, e cioè New York, Pensilvania, Massachusset, New Yersey e Illinois.

La popolazione italiana stabilita agli Stati Uniti alla fine del 1904 è stata calcolata a 1,480,186 individui e risiede nelle grandi città. A Nuova York rappresenta il 64 per mille della popolazione totale, a Boston il 37, a New Haven il 72; a Filadelfia il 32, a Pittsburg il 25, a Hoboken il 75, a Paterson il 56.

Ma se la maggior parte degli immigranti italiani appartengono all'agricoltura, soltanto una infima minorità si dedica ai lavori agricoli, e ciò è a deplorarsi. Essi preferiscono certi mestieri, come negozianti di frutta, muratori, terrazzieri, lustrascarpe, che talora procurano una relativa agiatezza.

Vi sono bensì piccole colonie e rappresentano quasi per la loro organizzazione un saggio pratico di comunità agricola. Infatti vi è nello Stato di New York una Cooperativa di proprietari che coltiva razionalmente una larga zona di terreno a cereali, frutti, vigna: alleva bestiame, fabbrica vini, insomma fa il commercio in grande. Sopra 4000 coloni, si contano 480 proprietari, cioè circa uno per famiglia, e tutti hanno messo insieme i loro capitali per l'acquisto delle macchine agricole, del bestiame, delle sementi e per la vendita dei prodotti. Altre colonie simili si trovano nel New Yersey ed altrove.

Ma la maggior parte degli italiani vive nella città: il censimento dei magazzini italiani a New York ha indicato, per altro, 1600 negozianti di frutta: 3000 botteghe di barbiere: 2500 di lustrascarpe: 300 restaurants, ecc.

Anche nell'industria si trovano moltissimi italiani; a Paterson, l'industria serica è quasi esclusivamente tenuta da italiani, padroni e operai.

Gli ambienti italiani nelle grandi città come New York, sono caratteristici. Vi si conduce una vita assolutamente italiana: vi si parla solo italiano, sono una specie di città nella città. Il potere di assimilazione dell'America del Nord, così prodigioso per gli altri popoli, è quasi nullo per gli italiani: la popolazione italiana ha i suoi quartieri, i suoi commercianti, i suoi medici, i suoi avvocati, i suoi banchieri e sono rarissimi i matrimoni misti. Una delle caratteristiche delle colonie italiane agli Stati Uniti è quella di consegnare i risparmi esclusivamente ad istituti di credito con capitali italiani.

Si è esagerato la somma dei risparmi che l'emigrazione italiana del Nord America, manda in Italia. Le famiglie dei contadini rimaste in patria ricevono è vero del denaro dai parenti emigrati, ma il più spesso ciò serve a pagare il passaggio di quelli che andranno a raggiungere coloro che li hanno preceduti agli Stati Uniti.

Lo sviluppo della ricchezza italiana ha ben altre origini: esso deriva dal lavoro ostinato dei suoi figli che rimangono in patria: quelli che se ne sono andati non hanno che una parte molto secondaria in tale sviluppo. L'esodo delle popolazioni del Mezzogiorno non è, di regola, produttivo di ricchezza, e quel poco che rende non compensa il danno determinato dallo spopolamento che rende quasi improduttivo il latifondo.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

R. D. per la nomina del sotto-segretario di Stato per le finanze.

Rel. e R. D. che approva l'annesso regolamento sullo stato dei sottufficiali.

RR. DD. concernenti: approvazione dello statuto del Consorzio per ottenere la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Mirandola a Sassara; soppressione del posto di vice-console di prima categoria presso il Consolato in Galatz, con residenza in Constanza e istituzione di egual posto con residenza in Braila.

Ministero Interno. — Sono collocati a riposo a domanda:

Ferrante cav. Calogero rag. capo di 1ª classe ed Areamone Ernesto id. di 1ª cl. quest'ultimo col titolo e grado onorifico di rag. capo.

Sono trasferiti i segretari: Sofia dott. F. da Trapani a Catania – Solinas dott. O. da Nuoro ad Ozieri – Funnu dott. E. da Tempio a Nuoro – Acutis dott. E. da Genova a Cuneo – Villasanta d.r E. da Cagliari a Tempio – Sanna dott. I. da Ozieri a Cagliari.

Pubblica Istruzione — *Fondazioni scolastiche* — Con testamento olografo in data 11 settembre 1864. pubblicato in Viterbo con atto 11 ottobre 1870 a rogito notaio Luigi Polidori, il cav. Filippo Cienti istituiva il Comune di Civitacastellana erede di un patrimonio, la rendita netta del quale fu dal testatore valutata a quattrocento scudi romani, perchè con altra rendita fossero mantenute in perpetuo quattro borse di studi superiori o di belle arti da conferirsi per titoli dalla Amministrazione di quel Comune a giovani nativi di Civitacastellana od ivi domiciliati da oltre dieci anni.

L'Amministrazione in parola preparò a suo tempo uno schema di statuto, il quale modificato in conformità dei pareri del Consiglio di Stato in data 17 novembre 1905 e 9 ottobre 1906 e delle osservazioni del Ministero della Istruzione Pubblica è stato con recente Decreto Reale approvato.

— Con testamento segreto 11 luglio 1903, pubblicato l'8 settembre 1903 in Ozzano, il cav. Giovanni Sosso fu Tommaso legava al Convitto di Treviso d'Ivrea la somma di L. 12.000 pagabili un anno dopo la morte della propria moglie ed erede per l'istituzione di una borsa di studio presso il Convitto medesimo a favore di un giovane di Ozzano oppure di un suo parente.

Il Consiglio d'Amministrazione deliberò di accettare il legato, purchè l'onere per esso derivante fosse ridotto all'Istituzione di un semplice sussidio di studio pari alla rendita netta della somma legata.

Gli interessati non si sono opposti a tale limitazione ed il Consiglio di Stato ha anche dato parere favorevole. Conformemente a ciò con recente Decreto Reale fu autorizzato il Collegio ad accettare il lascito suddetto.

— Con testamento pubblico dal 28 luglio 1895 il sig. Letterio Gatto-Cucinotta legava all'Università di Messina la sua libreria e relativi scaffali.

Il Consiglio Accademico della stessa Università riconobbe la convenienza di accettare il legato ed il Rettore fece istanza per essere a ciò autorizzato. Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole ed il Ministro della Pubblica Istruzione con recente Decreto Reale, ha autorizzato l'Università ad accettare il legato suddetto.

R. Marina — Il ten. di vasc. Umberto Sciacca ha assunto il comando della « Torp. 71 S » in luogo del pari grado Guglielmo Giannelli che ha assunto il comando della « Torp. 131 S ».

Il sottoten. di vasc. Carlo Bardesono sbarca dalla « Calliope ».

Il cap. medico Serse Sabbatini sbarcato dal pirosc. « Konig Albert » imbarca a Genova sull'« Italia » per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio).

Nell' Alta Italia.

Torino. 23 ore 15,35 — Continuando le indagini su l'amministrazione di parecchie nostre opere pie, è stato sospeso dalle funzioni e dallo stipendio il rag. Pietro Farina, direttore interinale dell'istituto dei minorenni discoli, ed ex segretario dell'albergo « Virtù » il cui direttore è stato recentemente arrestato.

Cuneo. 23 — Da qualche tempo fra i fornaciai del circondario d'Alba era latente un malcontento ed il 15 scorso essi presentarono ai singoli industriali riassunte in un memoriale, le loro pretese di miglioramenti.

L'associazione dei proprietari di fornaci d'Alba, che è federata con quella di Asti, accolse, solo in parte i desiderata.

Di ciò insoddisfatti i fornaciai risposero con una lettera che intimava una definitiva risposta entro tre giorni.

Viceversa, poi, senza attendere altro, ieri i fornaciai del comune di Piobesi hanno dichiarato ed effettuato lo sciopero.

Pavia. 23 — Lo sciopero dei fornaciai di Pinarolo Po e quello dei meccanici addetti ai lavori del ponte sulla ferrovia Mezzana-Corti, sono stati, amichevolmente, composti.

Udine. 23. — A Pordenone, ove un centinaio di muratori sono in isciopero, iersera due scioperanti hanno esplosi otto colpi di rivoltella contro l'ing. Tofoletti, direttore dei lavori del cotonificio Aman, causandogli tre ferite che non sembrano gravi.

Fu pure ferito il portinaio dello stabilimento che cercava difendere il direttore.

I feritori sono latitanti, attivamente ricercati.

Como. 23. — A Cantù circa 300 muratori ed affini si sono posti in isciopero reclamando aumento di mercede.

Nell' Italia Centrale.

Firenze. 23. — Ieri, nel pomeriggio, il Conte di Torino, accompagnato dall'aiutante di campo, cap. Gambardella, e dal march. Luigi Torrigiani, si è recato in automobile a Sesto per visitarvi il vasto stabilimento per la produzione di conserve alimentari, di proprietà del march. Torrigiani.

Il Conte di Torino è stato ricevuto dal direttore dello stabilimento, Beniamino Lazzoni, che lo ha subito accompagnato nel reparto dei sottaceti, che hanno conquistato i mercati esteri.

Il march. Luigi Torrigiani, che ha larghe vedute d'industrie moderne, dava al Conte di Torino tutte le spiegazioni sul funzionamento della fabbrica, dove si preparano anche con macchine d'ultimo modello le *boites* di latta, che in apposito locale vengono tagliate, cilindrate, saldate.

Il Conte di Torino ha espresso continuamente la sua soddisfazione ammirando l'ordine che regna tra i numerosi operai ed elogiando il direttore ed i capi-reparto. Ciò che più ha attirato l'attenzione dell'augusto visitatore è stata la preparazione delle carni in conserva per l'esercito. Egli ha assistito alla macellazione, allo squartamento dei bovini, all'immersione della carne nelle caldaie per la bollitura, alla confezione delle scatolette, interessandosi alle varie manipolazioni, alle quali, incaricati dal Ministero della guerra, assistono, un capitano del Commissariato, il cav. Carlo Mariozzi, ed un tenente veterinario, il dott. Arrigo Paltrinieri, i quali hanno fornito a S. A. R. tutti gli schiarimenti del caso. Il Conte di Torino ha voluto anche assaggiare la carne che dovranno mangiare i nostri soldati e l'ha trovata eccellente e di grato sapore.

Finita la visita, S. A. è risalito in automobile, diretto a Lucca.

Faenza 23. — I premi pel concorso ginnastico-drammatico-bandista, del congresso degli *oratorii festivi* che si terrà in Faenza dal 25 al 28 corr. aprile vanno crescendo. S. M. il Re inviò una gran medaglia d'oro con magnifica lettera di plauso e incoraggiamento firmata Ponzio-Vaglia: parecchie medaglie inviarono i Ministeri della pubblica istruzione, industria, agricoltura e commercio e della guerra. Tre medaglie d'oro la Federazione sportiva cattolica, ricchi doni le signore faentine e le associazioni cattoliche locali.

Il gran cortile centrale dell'Istituto Salesiano va disponendosi ad anfiteatro per il concorso di domenica.

Frattanto giovedì incomincerà il congresso alle 9 ant. con le sezioni e alle 4 pom. colla 1ª adunanza generale sollennissima.

Assisi 23. (*c. i.*). — Siamo in crisi: la Giunta comunale, avendo posta la questione di fiducia sulla proposta soppressione del ginnasio comunale, ebbe contraria una schiacciante maggioranza, ed ha quindi nel Consiglio d'oggi dichiarato di dimettersi.

Il pubblico, che numerosissimo era intervenuto all'adunanza consigliare, ha applaudito all'annunzio delle dimissioni, poichè effettivamente l'attuale amministrazione, composta di elementi di principi assai eterogenei, non ha saputo risolvere nessuna delle tante questioni che vivamente interessano la città. Prevedesi lo scioglimento del Consiglio.

Bologna, 22, ore 22,30. — Alle ore 20,35 è morto il comm. **Amilcare Zamorani**, che fu direttore-proprietario del *Resto del Carlino* dal 1885 al 1905.

Ritiratosi in causa di una nefrite rimase presidente della Società Poligrafica Emiliana, che rilevò il giornale.

L'avv. Zamorani godeva la stima e la fiducia di eminenti personalità politiche.

Era cavaliere della Legione d'Onore.

(Amilcare Zamorani fu uomo d'ingegno positivo, industre, dalla mente aperta ed organica e di eccezionale praticità.

In breve, sotto la sua direzione, il *Resto del Carlino* divenne il più notevole giornale di Bologna con larga irradiazione nella Romagna e nell'Emilia.

All'operosità accoppiava uno spirito d'iniziativa e un'abilità amministrativa poco comuni, onde si rese utilissimo anche nelle pubbliche aziende locali.

Al confratello di Bologna e alla famiglia sentite condoglianze. *N. d. D.*)

Nelle Isole.

Messina. 22. — Gli studenti universitari hanno organizzato una serie di feste goliardiche per il battesimo dei matricolini e dopo una bicchierata nei locali dell'Università ieri sera ebbe luogo al teatro Vittorio Emanuele la rappresentazione della « Fuga d'Angelica » operetta-ballo in 3 atti del maestro Billi con prologo del maestro Dell'Acqua.

Il teatro era gremito, il successo fu completo. Tutti gli studenti eseguirono assai bene la loro parte, segnatamente il tenore A. De Natale, il basso Tornatolo Fulci, il baritono D. De Natale, il soprano Calapso, il contralto Micali, questi due ultimi esilarantissimi.

Il terzetto delle guardie (Severini, Bruno, Russo) pure assai applaudito, ed un vero entusiasmo destò il ballo eseguito da 8 ballerine di fila e da un primo ballerino (il pittore Strecuzzi) che fece miracoli e coi compagni dovette bissare l'indovinato ballo.

Dirigeva l'orchestra il valente e noto maestro Casalaina chiamato più volte al proscenio e applauditissimo; gli a solo furono istruiti dall'avv. Giannetto, i cori dal m. Cannarò. Un successo insomma completo.

Lo spettacolo si ripeterà domani sera.

Oggi avremo un corso allegorico, poi il battesimo al Vittorio Emanuele, quindi un corso di fiori, una veglia danzante, una « matinée-sport », una fiaccolata, una festa a mare e una bicchierata d'addio a Panzirri.

Sono attesi oggi gli studenti di Palermo e di Napoli.

— La festa organizzata al Giardino a mare dalla Società ginnastica e dalle dame patronesse dell'ospedale che doveva aver luogo ieri nel pomeriggio, in causa della pioggia è stata rimandata a domenica prossima.

— Il Circolo artistico ha invitato l'illustre critico d'arte prof. Adolfo Venturi a tenere una conferenza: sappiamo che l'invito è stato accolto.

— Ieri al teatro Vittorio Emanuele, promosso da un Comitato di cittadini di ogni partito, si è tenuto un Comizio per Nunzio Nasi. Parlò per primo il venerando prof. avv. Perrone Paladini che presentò l'oratore e disse a grandi tratti ed evocando episodii gloriosi del nostro risorgimento dello scopo della riunione.

L'oratore avv. Francesco Licari parlò ascoltatissimo ed applaudito in forma sobria ed elegante, trattando il difficile argomento con profondità di acume, con larghezza di vedute e senza esagerazioni.

Il pubblico, oltremodo numeroso, votò un breve ordine del giorno protestando contro la persecuzione di Nasi che dura da tre anni e chiedendone il rinvio al suo giudice naturale.

Ordine perfetto.

Catania. 22. — Ieri, al Teatro Sangiorgi, fu tenuto un solenne comizio per protestare contro le persecuzioni di cui è fatto segno l'ex ministro Nasi e come atto di solidarietà con la consorella città di Trapani.

Oratore fu l'avv. Simili Giuseppe il quale fu felicissimo nel suo dire e riscosse unanimi e calorose approvazioni.

Fu votato un ordine del giorno eguale a quello delle altre città siciliane e che si riassume nel chiedere che sia resa giustizia a Nunzio Nasi.

Caltanissetta. 22, ore 12,40. — Giunge notizia che una squadriglia di carabinieri al comando di un delegato, stamane, alle 4, nel territorio di Riesi ha arrestato il famigerato bandito Salomone, autore dell'omicidio del comm. Giordano, da Barrafranca.

Nella Provincia Romana.

Guarcino. 23. — I carrettieri addetti alle locali cartiere, per solidarietà con quelli di Frosinone ed Alatri, si sono posti in isciopero chiedendo anch'essi aumento di mercede.

Lo sciopero è scoppiato improvviso senza essere preceduto da proposte e trattative.

Echi del varo della ROMA.

Spezia. 22, ore 22. — Nella vicina e pittoresca Portovenere venne stamane offerta una colazione alla Rappresentanza comunale di Roma, che fu accolta entusiasticamente.

Frodi sul commercio delle farine.

Tolosa. 23 — Il Sindacato generale dei grani e delle farine si è riunito iersera per discutere sull'istruttoria aperta sulle frodi delle farine compiute con polveri di talco e solfato di barite.

Il Sindacato domanda energicamente procedimenti contro i frodatori e chiede che la giustizia estenda le sue ricerche oltre gli intermediari.

Alcuni membri hanno dichiarato che la farina è venduta sovente a Tolosa al disotto del prezzo normale e che il sacco di crusca è venduto dai rivenditori ad un franco di meno di quello che sia venduta dai primi venditori.

L'opinione del direttore del laboratorio municipale è che il talco ed il solfato di barite sono di preferenza mischiati alla crusca, ma non alle farine destinate alla panificazione.

L'affare produce grande impressione.

Scioperi all' estero.

Parigi 22. — Lo sciopero nella raffineria Say è terminato.

(S) **Parigi**, 23. — Gli scioperanti del personale dei caffè e *restaurants* riuniti alla Borsa del lavoro in numero di tremila circa hanno deciso di continuare lo sciopero ad oltranza finchè i padroni non daranno direttamente soddisfazione al loro Sindacato. L'uscita dalla riunione si è effettuata senza incidenti.

(S) **Parigi**, 23. — I camerieri d'albergo riuniti iersera hanno deciso lo sciopero generale

Essi reclamano di poter portare i baffi, chiedono il riposo ebdomadario, la soppressione della somministrazione degli alimenti e del dormitorio e la istituzione di salari fissi.

(S) **Kasan** 23 — In seguito allo sciopero di Baku, che ha fatto aumentare il prezzo del petrolio, la navigazione fluviale sul Volga si trova molto ridotta ed i noli sono aumentati. Gli armatori si propongono di ridurre i salari del 20 per cento.

Una visita all'on. Guido Baccelli.

Il « Giornale d'Italia » del 16 aprile riporta dalla « Rivista Medica » un interessante articolo del sig. Felice Bisleri intorno ad una visita allo illustre clinico di Roma.

Nella variata conversazione che ebbi con lui — scrive il signor Bisleri — rimasi sbalordito della genialità con cui trattava, fra l'altro, del suo metodo di cura colle iniezioni endovenose e degli enormi vantaggi che all'umanità ne verrebbero se l'uso di esso entrasse maggiormente nella pratica. Certo — Egli diceva — tal metodo può sembrare al pratico, sia esso medico o veterinario, a prima vista ardito e pericoloso, e forz'anco, più che altro, pieno di gravi responsabilità. Nè io so dare loro interamente torto, per quanto non trovi giustificato che per simili motivi si abbia a privare la società di risorse terapeutiche tanto importanti e vitali nel più assoluto senso della parola.

Tutto sta nel primo passo — osserva poi — ed io son sicuro che il pratico, vinta la naturale esitanza e fatta una volta con buon esito la prima iniezione endovenosa, vi ricorrerà... anche quando forse non vi sarà stretto bisogno.

Aggredire la vena per iniettarvi od una soluzione di chinina in casi mortali di perniciosa malarica od una soluzione di sublimato in caso di sifilide grave o di anemia perniciosa progressiva, inesorabilmente fatale ed in genere in tutti i casi nei quali, ben diagnosticata la natura infettiva di un processo morboso, ne fosse latente la porta di ingresso ed il microrganismo patogeno od anche in caso di epidemia di afta epizootica, economicamente disastrosa: o in fine, per tacere di altro, una soluzione di strofantina che dà effetti semplicemente meravigliosi in casi disperati di tachicardia: questo metodo di cura, eroico e razionale al tempo stesso, è in fin dei conti molto semplice, mentre rapida, fulminea ne è l'azione benefica: e son persuaso che col tempo esso diventerà per il medico dell'uomo e degli animali ciò che oggi è la laparatomia per il chirurgo.

Non posso che compiacermi — continuò l'on. Baccelli — della importanza grande che è stata data a questo mio metodo di cura in Italia e fuori: ma da noi la vera fortuna di certe novità scientifiche trova un grande ostacolo nel fatto di essere italiane anzichè esotiche. Lei, nel suo campo, vede da sè quanto favore incontrano da noi le specialità che ci vengono dall'estero. Se il suo Esanofele, aggiunse con arguto sorriso, fosse stato di fabbrica inglese o tedesca, e la formola non fosse stata *schiettamente italiana*, il favore che Lei con la sua costanza e la sua audacia ha saputo conquistargli, sarebbe sorto più rapido e più spontaneo e non le sarebbero derivate tante inimicizie.

Il signor Bisleri colse a volo l'allusione all'Esanofele per entrar a parlare della lotta contro la malaria: ma s'avvide ben tosto che l'illustre Clinico non amava di esprimere interamente il suo pensiero e rispettò il suo riserbo. Soltanto nei riguardi della profilassi l'on. Baccelli osservò che il sottoporre l'abitante di zone malariche ad una indefessa cura preventiva non era agevole impresa. Bisognerebbe — disse — che il chinino potesse darsi col pane o con la polenta, o con qualsiasi altro alimento di prima necessità, ovvero col cosidetto *cicchetto*: a questo in campagna anche le donne si adatterebbero volentieri.

Queste parole pronunziate così, come per ischerzo — scrive il Bisleri — mi impressionarono e risolsero improvvisamente un problema che da tempo volgevo nella mente. Ma sa, Professore, gli dissi, che io son disposto a derubarla come in un bosco, e a far mia questa idea che Lei considera quasi uno scherzo ma che a me appare oltremodo pratica?

« Rubi, rubi pure: rispose sorridendo: Ella ha già fatto tesoro della mia vecchia formula per la cura dei malarici: niente di più logico e di più giusto che approfitti di questa mia idea per compier l'opera sua. »

E con una compiacenza delle più cordiali — conclude l'ardito industriale — Egli si lasciò saccheggiare, dandomi tanti preziosi consigli e suggerimenti che sono riuscito con lieve sforzo a comporre quel *bicchierino* preventivo contro la malaria, a cui ho posto il nome di *Esanofele* e la cui formola razionale e semplice al tempo stesso, mi venne così suggerita dall'illustre Clinico di Roma, che nel complesso studio della malaria ha segnato un'orma incancellabile, divinando col soccorso della clinica quanto gli anatomo-patologi e i parassitologi dovevano tanti anni più tardi confermare.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica — Com'è noto, il celebre attore inglese Tree, per invito dell'Imperatore Guglielmo, si è recato a Berlino per darvi una serie di recite shakesperiane. Ora Alfonso Kerr, uno dei più rinomati critici di Berlino, si mostra molto severo con la recitazione inglese e con il Tree, e parlando dell'interpretazione di *Antonio e Cleopatra*, dà un giudizio che torna ad onore dell'arte italiana.

« Ricordo — scrive il Kerr — l'interpretazione che Eleonora Duse diede di Cleopatra ed ho il cuore pieno di rimpianto. La Duse recitò con una modesta Compagnia di attori italiani: ma gl'italiani hanno più talento drammatico dei tedeschi e degl'inglesi messi insieme. Con una messa in scena senza pretese essi seppero darci una figurazione molto più intensa di Roma e della Regina del Nilo, e farci comprendere tutta la grandezza di Shakespeare. I nostri artisti, quello che fanno, fanno per studio, gl'italiani per sentimento ».

— Al teatro nazionale di Budapest, per commemorare il bicentenario della nascita di Goldoni, venne rappresentato con grande successo, in ungherese, *Il Bugiardo*, di Goldoni.

— Eccellente accoglienza ha avuto al teatro dei Bouffes-Parisiens *Papillon (Farfalla)* commedia in tre atti di René Peter e Robert Danceny.

Papillon è il soprannome di una giovane, la quale, maritata ad un uomo insopportabile, lo lascia per andare a cercare fortuna a Parigi e la trova sotto forma di un ricco protettore. Ma poi si allontana da questo e si separa definitivamente dal marito per sposare l'uomo che ama: un giornalista.

Lirica — Un telegramma da Nuova York annunzia che, mentre il tenore Alessandro Bonci era sul punto di far ritorno in Italia, con tutta la sua famiglia, dopo la fortunata stagione al Manhattan, il suo bambino fu colto improvvisamente dalla difterite e dovette essere trasportato all'ospedale. Perciò Bonci ha dovuto sospendere la partenza e tornare all'albergo.

Concerti — Un nuovo prodigio ha esordito in questi giorni all'Empire Theatre di Londra.

E' una fanciulla di 17 anni, Miss Holder nativa di Bristol, la quale possiede una magnifica voce di baritono.

Nel suo primo concerto essa ha cantato varie arie della *Bohemian Girl* (La Zingara) e il pubblico, vedendola e sentendola, è rimasto meravigliato.

Varie — Telegrafano da Bruxelles che le Associazioni aderenti al Museo del libro decisero di chiedere la creazione di un nuovo Ministero per le arti, le lettere e le scienze, il quale riunirebbe tutti i relativi servizi sparsi attualmente nei varii Ministeri.

Drammi di terra e di mare.

Un incendio in un arsenale.

(S) **Tolone** 23 — Un incendio è scoppiato in un'importante officina dell'arsenale.

Si organizzano soccorsi. I danni sembrano gravi, ma non sembra che vi siano accidenti di persone.

(S) **Tolone** 23 — Malgrado tutti gli sforzi, l'incendio nell'arsenale ha distrutto il laboratorio della flotta, la scuola degli ufficiali, qualche torpediniera e parecchi magazzini, minacciando il quartiere vicino.

Una ventina tra soldati e marinai son feriti e 3 di essi gravemente.

I danni ammontano a parecchi milioni. La causa di tal disastro è sconosciuta.

Tolone 23. — L'incendio all'Arsenale ha distrutto la maggior parte dei documenti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla catastrofe della *Iena*.

I processi verbali però sono stati in parte salvati.

(S) **Tolone** 23 — L'incendio dell'arsenale è stato circoscritto.

Un comunicato ufficiale dice che tutte le carte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro della corazzata « Iena » sono rimaste in doppia copia in possesso dei membri della Commissione stessa.

Nessun documento importante è rimasto bruciato dall'incendio dell'arsenale.

Marsiglia. 23 — L'incendio all'arsenale di Tolone si è manifestato nell'officina della vecchia corderia.

Si conferma che i danni sono gravissimi.

Si segnala che uno di coloro che cooperavano al salvataggio è rimasto ferito e sarebbe un quartiermastro.

Il Prefetto marittimo, ammiraglio Marquis, si è recato sul posto.

L'incendio continua.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo Ordinario.

Pres.: comm. Ferrante — Giudici: avv. Papandrea e Galli-Zugaro — P. M.: cav. De Luca — P. C.: cav. Vittorio Vinai.

Processo A. Marchionni

Dichiarata, alle 9.30, aperta l'udienza, il Presidente annunzia di avere nominato difensore d'ufficio del Marchionni l'avv. Texeira de Matthos. Questi, che è nell'aula e che tutta la nottata ha passato nella Cancelleria per studiare il voluminoso processo, si alza e dichiara di essere onorato per la fiducia che ha voluto riporre in lui la Corte, ma però fa osservare che fu costretto ad accettare la difesa in seguito alle vive insistenze del Presidente.

Però, affinchè gli sia facilitato il grave compito assuntosi, fa istanza al P. M. e al rappresentante della P. C. perchè gli sia concessa la citazione dei periti prof. Mingazzini e De Santis e della teste Maria Tranquilli residente a Palombara Sabina.

Non avendo nulla in contrario il P. M. e la P. C. il Presidente ordina la citazione dei periti Mingazzini e De Santis e della teste Maria Tranquilli.

Poscia si procede all'interrogatorio del Marchionni, il quale afferma che colpì il povero *Sor Carlo* per essere stato da lui grandemente offeso.

Mentre rende il suo interrogatorio il Marchionni, l'avv. Urbani, dichiara, anche a nome dei suoi colleghi, che i difensori di fiducia riprendono il loro posto.

Presidente. Potevano fare a meno di abbandonarlo ieri!

Terminato l'interrogatorio dell'imputato, il quale ammette di aver colpito, ma perchè, come abbiamo detto, grandemente offeso, rende la sua deposizione *Andrea Revelli*, fratello dell'ucciso.

Egli dice di non saper nulla del fatto perchè era assente da Roma.

Segue *Peirone Francesco*, ministro del *Bar Americano*, dice che il Marchionni minacciò anche lui.

Leprotti Ortenzio, cameriere, dice che il Revelli era severo, ma giusto. Raccontò che il 2 marzo si trovò presente al fatto e corse disarmando il Marchionni.

Faraglia cav. Giovanni, proprietario del *Bar Americano*, racconta che il Marchionni, quando fu nel suo esercizio, prestò sempre lodevole servizio. Andò via perchè non andava di accordo col direttore del Bar.

Duranic Giuliano, coltellinaio in via del Pantheon, afferma che il Marchionni comperò il pugnale il 13 gennaio 1905.

Moretti dott. Vincenzo conosce da 34 anni la famiglia Marchionni ed esclude che alcuno ebbe malattie mentali.

Mocchi dott. Alfredo dice che il Marchionni fu al manicomio nel reparto tranquilli e si portò sempre benissimo.

In seguito si credette che il Marchionni fosse guarito e fu messo in libertà.

Cinque Pietro, mediatore, dice che il Marchionni gli fu presentato dal Carnevali, direttore dell'Albergo Milano: a sua volta il teste lo presentò al Revelli.

Perticari Enrico, capo guardia nelle carceri, ricorda che il Marchionni, quando era a Regina Coeli, tentò di suicidarsi ingerendo una soluzione di capocchie di fiammiferi.

Moretti Salvatore, guardia carceraria, depone come il teste precedente.

Porta Achille, maresciallo dei carabinieri, chiese, per conto dell'autorità giudiziaria, notizie sulla famiglia Marchionni e non gli risultò che vi fosse stato qualcuno malato di mente.

Corradini Bonifazio, sindaco di Palombara Sabina, dice che il padre del Marchionni era malaticcio ma non bevone.

Caterini Silvio, studente di medicina, ricorda che un giorno il prof. Mingazzini, facendo una lezione di psichiatria alla scolaresca, presentò il Marchionni come tipo di *paranoia*.

Tribunale - VII Sezione Penale.

Causa Chauvet-« Avanti »

Presidente: avvocato Filippo Fazioli — Giudici: avv. Petitto e Jannuzzi — P. M.: Cristiani — Cancelliere: Ridolfi — P. C.: avv. Cartasegna e Coebevich — Difesa: on. Lollini e Marchesano.

E' continuata la discussione del processo di diffamazione intentato dal sig. Costanzo Chauvet contro il sig. Guido Podrecca dell'*Avanti*.

Dopo un incidente provocato dall'avv. Lollini per ottenere che fosse assunta la testimonianza di alcuni testimoni a difesa, incidente respinto dal Tribunale, conformemente alle conclusioni della Parte Civile e del Pubblico Ministero il Presidente ha proceduto all'interrogatorio del Podrecca.

Il quale ha detto di aver attinto le notizie da lui pubblicate da altre pubblicazioni non smentite, nè querelate, per quanto egli sa, dal signor Chauvet.

Conchiude ripetendo che egli non volle attaccare l'uomo privato, ma il giornalista che esercita una grande influenza nelle cose del paese e di non aver fatto opera di diffamatore.

A questo punto l'on. Marchesano chiede che l'udienza sia rinviata a domani — e il presidente, stante anche l'ora tarda, lo accorda, dopo una breve dichiarazione del querelante, il quale in risposta al sig. Podrecca, dice che tutte le accuse contenute negli articoli incriminati, furono oggetto di documentate esaurienti risposte nella stampa e di querele da parte sua, di tal che egli si è creduto nel diritto di non accordare questa volta la facoltà di prova, sistema che trova proseliti anche nel campo socialista.

FALLIMENTI DI ROMA.

CONCORDATO APPROVATO — ***Beyrer Rosa***, esercente pensione, via Vicenza 26. E' stato approvato il concordato al 25 per cento da pagarsi appena passata in giudicato la sentenza di omologazione.

Hanno aderito al concordato 15 creditori per L. 11620 sopra 19 ammessi al passivo per L. 13091.

PROPOSTA DI CONCORDATO — ***De Simoni Mariano***, apparecchi elettrici, via della Mercede. Per l'11 maggio convocazione dei creditori per essere interpellati in ordine alla proposta di concordato al 25 per cento in due rate eguali semestrali posticipate.

Siriotti Evaristo, velocipedi, piazza della Pilotta 9. Per il 6 maggio convocazione dei creditori per essere interpellati circa la proposta di concordato del 20 0[0 quindici giorni dopo omologato il concordato.

PICCOLI FALLIMENTI.

Loperfido Francesco Raffaele, generi diversi, orologi, via Lungo Tevere Sanzio 5. E' stato revocato il fallimento dichiarato con sentenza 9 gennaio u. s. non superando il passivo le L. 5000 ed ammesso il Loperfido ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti.

Commissario giudiziale, avv. Bernardo Pantanetti, via Muzio Clementi 18.

Bianchini Teresa, orzarola, via Ottaviano 2. E' stato revocato il fallimento dichiarato con sentenza 1 marzo u. s. non superando il passivo le L. 5000 ed ammessa la Bianchini ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti.

Commissario giudiziale, avv. Giuseppe Gatta, via Frattina, n. 57.

Novità, Varietà e Aneddoti.

Caccia e cacciatori.

In questo momento sono riuniti in Congresso a Parigi i delegati delle associazioni venatorie francesi ed estere, che rappresentano in complesso oltre un milione di cacciatori.

Soltanto in Francia si contano 530,000 cacciatori con licenza. Tra questi e quelli senza licenza che in Francia non sono pochi, si bruciano ogni anno 225 milioni di cartuccie per un valore di 16 milioni circa.

La caccia in Francia dà lavoro a 2000 armaiuoli con 4000 operai, i quali guadagnano 12 milioni all'anno.

La Francia esporta ogni anno oggetti di caccia per un valore di 7 milioni circa.

Arte e... bottega.

Generalmente si potrebbe credere che il vero autore di un lavoro è quello che lo firma. A Parigi ciò parrebbe ingenuo.

Difatti, Camillo Antona Traversi così scrive sulla *Scena di Prosa* di Milano:

« Chi firma, in Francia, o per dir meglio a Parigi, chè le altre città non contano: una commedia, un « vaudeville », un operetta nove volte su dieci non è colui che ha scritto il lavoro.

« Gli esempi di quanto affermo — continua il Traversi — non mancano.

« La *Lonie* del Weber è uscita dal cervello e dalla penna di Maurizio Soulié; i famosi e gloriosi *Due derelitti* di Pietro De Courcelles sono carne e sangue di Pietro Bertou: il *Segreto di Pulcinella* del Wolf fu trovato in un manoscritto inedito del povero Crisafulli: il *Werther* del De Courcelles è opera dello stesso Crisafulli. E potrei continuare così per molto tempo ancora.

« Ormai non è un segreto per nessuno che molte commedie trionfatrici sui « boulevards » hanno per autore proprio colui che « non le ha firmate ».

« Siccome in Francia lo scrivere per il teatro rappresenta un vero e grande affare commerciale, così una sola cosa importa: essere rappresentati.

« Ora l'autore povero non conosciuto, non riuscendo a far accettare il proprio lavoro, è costretto a bussare all'uscio dello scrittore in voga, il quale, pur d'incassare una bella somma, accetta di comperare, per pochi soldi, l'opera dell'ingegno altrui, battezzandola per propria ».

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 24 aprile 1907 - S. Giorgio

Leva il Sole alle ore 5.19 m. - Tramonta alle 6.57 s.

Leva la Luna alle ore 2.46 m. - Tramonta alle 3.35 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7.15.

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 23 Aprile 1907 - alle ore 8

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	4.2	coperto	Nizza	11.7	sereno
Amburgo	6.8	coperto	Zurigo	5.8	sereno
Vienna	7.8	piovoso	Costantin.li	—	—
Madrid	7.9	sereno	Malta	13.4	1[4 coper.
Parigi	7.8	3[4 coper.	Atene	10.2	3[4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	12.7	sereno	calmo	15.4	9.4
Torino	7.8	sereno	—	15.4	7.8
Milano	9.8	sereno	—	18.6	7.2
Venezia	8.6	3[4 coperto	calmo	13.4	7.6
Bologna	9.6	1[4 coperto	—	14.7	6.5
Ravenna	7.9	sereno	—	12.2	2.8
Ancona	10.6	1[4 coperto	mosso	13.3	6.0
Firenze	7.0	3[4 coperto	—	16.2	4.2
ROMA	8.6	3[4 coperto	—	16.4	6.3
Bari	8.4	sereno	mosso	13.2	6.0
Napoli	9.5	sereno	legg. mosso	15.9	7.7
Caggiano	4.0	sereno	—	11.4	3.5
Tiriolo	6.8	3[4 coperto	—	10.0	3.4
Palermo	12.6	3[4 coperto	calmo	16.2	8.9
Messina	12.6	3[4 coperto	calmo	17.5	10.9
Cagliari	19.0	sereno	legg. mosso	17.0	6.0

Probabilità: cielo vario sull'alto versante Adriatico, in gran parte sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 765.5. Termometro centig. ***massima 18 7 minima 6.3.***

Umidità relativa 34 assoluta 4.34. Vento a mezzodì E. Stato del cielo: sereno.

Monoverbo.

se i

Spiegazione del passatempo precedente:

I-DEA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 21 APRILE 1907.

Fulvi Giorgio bracciante, con Corrieri Angela
Serafini Maurizio stagnaio, con Sebastiani Giovanna
Fanfera Antonio terrazziere, con Lucaroni Teresa
Canullo Umberto saponiere, con Battarelli Regina
Ciocchetti Giuseppe marmista, con Mingoli Penelope
Sambucetti Cesare pittore, con Piccionetti Elettra
Borraccesi Ernesto bracciante, con Massetti Assunta
Morgia Giovanni cantoniere, con Vespa Angela
Becchetti Alessandro falegname, con Ricchi Clementina
Tomassi Giulio manuale, con Teoni Teodora
D' Amen Giuseppe falegname, con Ricchi Clementina
Marchetti Luigi terrazziere, con Lozzi Maria
De Angelis Piero impiegato, con Stefanini Ermelinda
Lauricella Emilio negoziante, con Landolina Giuseppina
Sampalmieri Romolo infermiere, con Ghelli Maria
Ottaviani Dante ventolaro con Pomella Fortunata
Chistolini Romeo commesso con Altura Adalgisa
Filipperi Bruto agente postale con Erganti Teresa
Ferretti Gioacchino cocchiere con Latini Ida
Viscogliosi Luigi operaio con Loreti Erminia
Eacci Luigi fabbro con Sensini Anna
Celli Natale carrettiere con Fraticelli Elisabetta
Ricci Arnaldo ebanista con Coramusi Virginia
Britti Arnolfo operaio con Ortensi Maria
Caraconi Domenico sarto con Balterra Maria
Minnetti Nazzareno cameriere con Giambartolomei Emma
Fabi Egisto cameriere con Rinaldi Maria
Boccanera Valentino facchino con Risa Francesca
Carli Arturo cameriere con Rocchi Caterina
Marchetti Alessandro commerciante con Nalli Ida

Nati e morti denunziati il 21 aprile 1907.
Nati 29 compreso 1 nato morto.
Morti 22 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti.

Andreassi Bassi Giuseppa fu Luigi, Ferrara, 65, ved. Tosi.
Paparelli Maria Barbara fu Francesco, Poggio Mirteto, 60 ved. Cervini
De Angelis Natalina di Salvatore, Roma, 9
Gulik Guglielmo di Gerardo, Weez Gozh, 33, sacerd., celibe
Canullo Cesare fu Domenico, Roma, 63, capo-mastro mur., con.
Giannini Leopoldo Giuseppe fu Leopoldo, Firenze, 71, pensionato coniug.
Masseroni Antonio fu Angelo, Montereale, 47, carb., coniug.
Sabatini Maria fu Giuseppe, Roccalvecce, 76, ved. Piermattei
Turriziani Vittoria fu Giovanni Battista, Frosinone, 84
Grandi o Grandi Chiaffredo fu Carlo, Avezzano, 31, celibe
Severi Giulia fu Achille, Roma, 57, coniug. Montanari
Gerardi Angelo fu Paolo, Civitavecchia, 63, pensionato, coniug.
Urbani Maria di Giulio, Ancona, 25, coniug. Bacher

Aste, Appalti e Concorsi.

Provincia di Caltanissetta - 10 maggio - Manutenzione strade provinciali. Pres. ann. L. 88.300.

Comune di Graveggia (Novara) - 3 maggio - Vendita di 14345 piante abeti e pini silvestri e 536 larici del bosco Faedo. Pres. L. 157,400.

Manifattura tabacchi Roma - 7 maggio - Fornitura di 20 milioni di custine per spagnolette da 10 pezzi. Deposito L. 3000.

Comune di Petralia Sottana - 4 maggio - Impianto idro-elettrico. Pres. L. 38,037.

Città di Genova - 30 aprile - Manutenzione stradale della città entro la cinta bonificata. Pres. L. 160,000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Spezia - Stefanaconi (Monteleone Calabro) e di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Verona.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 23 aprile — *Pres.* **Marcora** — *Ore 14.10*

La ripresa avviene tra la maggiore calma. Nell'aula non si vedono che venti deputati. Al banco del Governo giunge l'on. Giolitti e poco dopo l'on. Lacava, nuovo Ministro delle finanze.

Comunicazioni del Governo.

Giolitti (Pres. del Cons.). Annunzia le dimissioni del Ministro Massimini, dei Sottosegretari di Stato on. Colosimo e Pozzo e la nomina a Ministro delle finanze dell'on. Lacava e degli on. Cottafavi e Pozzo a Sottosegretari alle finanze ed alla grazia e giustizia.

Presenta, quindi, i seguenti disegni di legge:

Estensione agli impiegati provinciali ed altri della legge sulla Cassa di providenza pei segretari comunali.

Impianto di un laboratorio chimico per le sostanze esplosive.

Riordinamento dell'organico degli impiegati centrali e provinciali del Ministero dell'interno.

Commemorazione.

Colosimo. Annunzia la morte dell'ex deputato Andrea Cefaly, patriota ed artista: e propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia e alla città nativa dell'estinto (approvazioni).

Giolitti (Pres. del Cons.). Si associa alla commemorazione ed alla proposta.

La Camera approva.

Giuramenti.

Felissent, nuovo deputato di S. Biagio di Callalta, e **Gaetano Rossi**, nuovo eletto di Schio, giurano il primo dal centro sinistro e l'altro dal centro destro.

Saluto al Parlamento ellenico.

Presidente partecipa che il Presidente della Camera ellenica ha inviato alla Presidenza della Camera italiana copia del discorso, col quale egli rivolse un saluto al Re d'Italia in occasione della sua visita in Grecia, pronunziando parole nobilissime per riaffermare i vincoli, che, nella storia del civile progresso, hanno sempre unito la Grecia e l'Italia. Propone che sia inviato al Presidente della Camera Ellenica un telegramma che esprima gli uguali sentimenti dell'Italia e della Camera italiana verso la Grecia e la sua rappresentanza.

Galli si compiace, che la diplomazia abbia efficacemente cooperato a stringere viemmeglio l'amicizia tra l'Italia e la Grecia, facendo voti per l'Unione di Creta alla madre patria.

La Camera approva la proposta del Presidente.

Compensi di espropriazione.

Dari (LL. PP.), risponde all'on. Eugenio Valli, che il Ministero ha fatto quanto era di sua attribuzione relativamente ad una espropriazione fatta a Santa Maria Maddalena.

Valli Eugenio lamenta che l'ufficio del Genio Civile di Rovigo non adempia ai propri doveri con la solerzia che sarebbe desiderabile e invita il Ministro a provvedere.

La morte di un ferroviere.

Dari (LL. PP.) risponde all'on. Valeri che la morte del ferroviere Castellani sul piazzale di manovra della stazione di Ancona fu esclusivamente dovuta a sua imprudenza.

Valeri attribuisce invece il triste evento all'angustia di quel piazzale ed invoca provvedimenti.

Pei guardiani idraulici.

Dari (LL. PP.) assicura l'on. Valeri che il nuovo regolamento pei guardiani idraulici del Regno trovasi in esame e presso il Consiglio di Stato.

Valeri raccomanda la maggiore sollecitudine.

Riduzioni ferroviarie a studenti.

Dari (LL. PP.) dichiara all'on. Malcangi, che la riduzione del biglietto ferroviario fu estesa agli studenti farmacisti e di notariato, che frequentano l'Università di Bari.

Malcangi ringrazia.

La Pubblica Sicurezza a Trani.

Facta (Interno) assicura l'onor. Malcangi, che sarà provveduto alla deficienza dell'ufficio di Pubblica Sicurezza a Trani.

Malcangi ringrazia.

Frane negli Abruzzi.

Dari (LL. PP.) risponde all'on. Riccio, che sono in corso le pratiche relative ai lavori resi necessari dalle frane nei Comuni di Castiglione Messer Marino e Pietraferrazzana.

Riccio rileva i danni che per la loro eccezionalità richiedono provvedimenti legislativi.

Sussidi per costruzioni ferroviarie.

Facta (Interni) dà spiegazioni all'on. Scorciarini Coppola sull'applicazione della legge 15 luglio 1906 che autorizza provincie e comuni a concedere sussidi per la costruzione ed esercizio delle ferrovie.

Scorciarini-Coppola invoca un provvedimento che renda possibile la costruzione delle ferrovie.

Per la Galleria d'arte moderna.

Ciuffelli (I. P.) assicura l'on. Leali che è già pronto il progetto per la Galleria d'arte moderna ma che non è ancora stato scelto il luogo ove l'edificio si debba erigere: forse a Villa Borghese.

Leali si augura che non si farà un nuovo spreco di denaro, come per il palazzo delle ferrovie.

Valleris (Guerra) risponde all'on. Leali che i fatti hanno dimostrato che ufficiali e borghesi avevano la necessaria preparazione per la riuscita della gara ippica, che è stata veramente degna della riputazione italiana.

Leali si compiace dei brillanti risultati dati dal concorso.

Giuramento.

Bolognese, neo-eletto di Andria, giura da un settore di sinistra.

Disegni di legge e relazioni

Rava (P. I.) per incarico dei colleghi del Tesoro, dell'Interno e della Marina, presenta disegni di legge per maggiori assegnazioni di bilancio.

Gianturco (LL. PP.) ripresenta il disegno di legge sul Magistrato delle Acque nel Veneto.

Guarracino presenta la relazione sui disegni di legge relativi al matrimonio degli ufficiali dell'esercito e della marina.

Cocco Ortu (Agric.) presenta i seguenti disegni di legge:

Ruolo organico del Corpo delle miniere;

Istituzione di una Scuola d'agricoltura a Pescia.

Sorteggio degli Uffici

Si procede al sorteggio degli Uffici.

Antichità e Belle Arti

Si riprende la discussione del progetto di legge relativo al Consiglio superiore, uffici e personale delle Antichità e Belle Arti.

Gli articoli 12, 13, 14 sono approvati senza discussione.

Sinibaldi, all'art. 15, lamenta che all'Umbria, dove si accolgono le più antiche memorie storiche dell'Italia, non sia stata riconosciuta quell'individualità archeologica, che le era stata concessa da precedenti ordinamenti.

Chiede perciò che, almeno per la parte meridionale dell'Umbria, si istituiscano un museo regionale e una speciale sopraintendenza degli scavi. (Bene!).

Rava (P. I.) assicura l'on. Sinibaldi che continuerà a far raccogliere nel museo di villa Giulia gli oggetti di scavo dell'Umbria in base al decreto del 1889.

Bernabei si augura che il Ministro possa, con la facoltà di modificare le circoscrizioni, provvedere alle eventuali omissioni della legge.

Si approva l'art. 13 con una modificazione di forma proposta dall'on. Carlo Ferraris e accettata dal Ministro e dal relatore.

Romussi, all'art. 17, propone che si aboliscano i restauratori d'ufficio, affidando, di volta in volta, con incarichi speciali, i lavori cui essi dovrebbero essere adibiti, a quelli riconosciuti più abili e adatti.

Rosadi spiega che si tratta di semplici custodi già in ufficio, che appunto sono addetti a restauri manovali di oggetti archeologici.

Rava (I. P.) si unisce a queste spiegazioni, affermando che si tratta di funzionari veramente benemeriti pel servizio che prestano.

Cioppi propone, all'art. 19, che ai direttori di antichità sia affidata anche la custodia dei monumenti.

Romussi chiede che ai direttori medesimi sia affidata anche la custodia dei gabinetti numismatici, che hanno vita autonoma.

Ferraris Carlo propone che si aggiunga dopo la parola «medioevali» le parole «e moderni.»

Morelli Gualtierotti (rel.) accetta le proposte dell'on. Ciappi e dell'on. Ferraris, ma non quella dell'on. Romussi, che altererebbe profondamente l'economia della legge.

Rava (P. I.) si unisce a queste dichiarazioni.

Si approva modificato l'art. 19.

Ciappi, all'art. 20, chiede che sia ripristinato il testo ministeriale, non potendo consentire, che agli ispettori delle Belle Arti siano affidate attribuzioni d'indole tecnica e scientifica.

Morelli Gualtierotti (rel.), assicura l'on. Ciappi che la Commissione non intende sanzionare alcuna invasione degli ispettori nella competenza riservata agli architetti. Prega, perciò, l'on. Ciappi di non insistere nel suo emendamento.

Ciappi prende atto di queste dichiarazioni e non insiste.

Giuramento.

Pescetti, nuovo deputato del III Collegio di Firenze, giura dall'estrema sinistra.

Antichità e Belle arti.

Gli articoli 21 a 27 sono approvati senza discussione.

Barzilai. A nome anche degli on. Morgari, Nama Campi, Bissolati ed altri, propone all'articolo 28 un emendamento nel senso che la custodia notturna dei monumenti sia compensata con speciale stipendio.

Rava (P. I.). Non può accettare emendamenti simili nella legge: cercherà, però, il modo di considerare e compensare il servizio notturno come lavoro straordinario.

Barzilai. Confida nella equità e nella buona volontà del Ministro.

Ferraris Carlo. Propone che le disposizioni dell'ultimo capoverso dell'art. 33 siano estese ai sopraintendenti dei musei governativi medioevali e moderni.

Rava (P. I.) e **Morelli-Gualtierotti** (rel.) accettano.

Cameroni, all'art. 34, a nome anche degli on. Greppi, Cornaggia e Romussi, propone che gli ispettori di importanti musei archeologici autonomi e privi, per particolari ragioni, di propria direzione, possano, riuscendo vincitori di un concorso di direttore, essere, su proposta della Direzione generale, mantenuti nella loro sede con una indennità che pareggi il loro stipendio a quello di direttori.

Rosadi si oppone all'emendamento dell'on. Cameroni, il quale contraddirebbe allo spirito e alla stessa lettera della legge.

Morelli Gualtierotti (rel.) e **Rava** (P. I.) pregano l'on. Cameroni di non insistere nella sua proposta oltrechè per le ragioni dette dall'on. Rosadi, anche per considerazioni finanziarie.

Cameroni non insiste nel suo emendamento.

Si approvano gli articoli fino al 34.

Ciappi, all'art. 35, non crede opportuno che al posto di direttori dei monumenti possano concorrere anche gli ispettori, i quali sovente non hanno nozioni tecniche.

Propone un emendamento in questo senso.

Manna propone una rettifica dell'articolo con la soppressione dell'avverbio «rispettivamente».

Morelli Gualtierotti, rel. accetta quest'ultimo emendamento: non accetta quello dell'onorevole Ciappi, notando che i direttori dei monumenti non hanno soltanto funzioni tecniche.

Rava (Ministro P. I.) si associa al relatore.

Ciappi insiste nel suo emendamento.

E' respinto.

E' approvato l'art. 35 colla soppressione della parola «rispettivamente». Si approvano gli articoli 36 e 37.

Romanin Jacur, sull'art. 38, lamenta che in questo articolo siano posti alla pari gli ingegneri-architetti ed i professori di disegno architettonico, mentre i due titoli non sono assolutamente paragonabili.

Nota pure che, trattandosi di provvedere alla conservazione dei monumenti, sono indispensabili quelle conoscenze tecniche, le quali non si studiano nelle scuole delle belle arti.

Ciappi vuole egli pure limitato il concorso agli ingegneri-architetti, cioè ai licenziati dalle scuole di applicazione per gli ingegneri, e da quegli istituti superiori di architettura, che è necessario ed urgente creare.

Nota che coll'articolo, così come è proposto, viene a darsi la qualifica di architetto a chi non vi ha diritto. Avverte che questa questione è causa di grave e generale malcontento per gli studenti delle nostre scuole di applicazione, che vedono ingiustamente manomessi i diritti loro.

Esamina i programmi delle scuole di applicazione, e quelli delle scuole di Belle arti, per dimostrare come l'uno e l'altro studio non possono assolutamente essere considerati alla stessa stregua.

Rileva che gli ingegneri-architetti posseggono tutta la coltura artistica dei giovani licenziati dalle scuole di belle arti ed hanno inoltre tutta una vasta coltura tecnica e matematica. Richiama sulla gravissima questione tutta l'attenzione della Camera.

Propone infine che lo esame di concorso comprenda anche la topografia e la scienza delle costruzioni.

Rosadi riconosce la insufficienza degli insegnamenti nelle nostre accademie ai fini dell'architettura: onde rileva la necessità che sieno istituite le scuole superiori di architettura.

Non si mostra d'accordo con l'on. Ciappi, del quale critica le idee dal medesimo poco prima esposte.

Nelle scuole di applicazione e nei politecnici non si possono formare gli architetti artistici. Con l'articolo 38 non si esclude dal concorso l'ingegnere civile.

Poi si tratta di uffici pubblici e di servizi dello Stato, ed il Ministero della Pubblica Istruzione può ricorrere al Genio Civile, perchè venga in aiuto degli architetti, che, in certi casi, non abbiano le cognizioni speciali.

Prega la Commissione ed il Ministro di accettare il suo emendamento perchè l'esame di concorso si aggiri sulle cognizioni artistiche e tecniche dei concorrenti.

Presenta infine un ordine del giorno con cui si invita il Governo a compilare un disegno di legge per la istituzione delle scuole superiori di architettura.

Rava (P. I.). Premesso che il problema generale della riforma delle scuole di architettura sarà seriamente studiato, risponde ai diversi oratori che hanno fin qui sull'art. 38 presa la parola. Osserva che il Ministero quando la necessità lo richieda si serve anche del Genio Civile. Dice che non vale la pena di far tanta guerra al detto articolo, che faciliterà il collocamento di appena due architetti, i quali per giunta debbono dare l'esame.

Aggiunge che egli desidera che tutti entrino nella sua amministrazione per numero e perciò non ha nominato nemmeno un avventizio.

Si dichiara perfettamente d'accordo nell'ordine del giorno dell'on. Rosadi e lo accetta, come accetta l'emendamento.

Morelli-Gualtierotti (relatore) si associa alle considerazioni dell'on. Ministro.

Landucci è lieto che si consenta l'ammissione al concorso degl'ingegneri civili.

Rosadi e **Romanin-Jacur** aggiungono poche osservazioni in relazione alle considerazioni fatte dall'on. Ministro.

Messo ai voti l'ordine del giorno dell'on. Rosadi, con cui s'invita il Governo a presentare un disegno di legge per la istituzione delle scuole superiori di architettura è approvato.

Indi l'art. 38 è approvato modificato secondo l'emendamento dell'on. Rosadi.

Sono anche approvati i successivi articoli 39 a 58.

Verzillo all'art. 59 (Commissioni provinciali per la conservazione dei monumenti) fa alcune osservazioni.

L'articolo 59 è approvato.

Sono anche approvati gli articoli 60 a 63. La discussione è rinviata a domani.

Si dà lettura delle interrogazioni e delle interpellanze.

Tittoni (Esteri) prega la Camera di consentire che le interpellanze degli on. Romussi e Brunialti sul trattato di commercio con la Russia e tutte le altre di politica estera siano discusse immediatamente prima del bilancio degli esteri.

Resta così stabilito.

Giolitti (Pres. del Consiglio) propone che, a' sensi dell'art. 76 del regolamento, siano posti all'ordine del giorno i bilanci non ancora discussi, dando la preferenza a quelli per i quali è pronta la relazione.

La Camera approva.

La seduta è tolta alle ore 18.50.

La morte di Theuriet.

(S) **Parigi**, 23 — E' morto André Theuriet membro dell'Accademia.

———

Il romanziere Theuriet era nato nel 1833 a Marly-le-Roi. Entrò nel 1853 nell'Amministrazione delle finanze, che lasciò nel 1886 col grado di capo sezione, ma già fin dal 1857 si era dedicato alle muse almeno quanto alle cure del suo ufficio.

I suoi lavori sono poesie, romanze e poche opere teatrali. Citiamo, delle poesie: « Le chemin des bois » (1867); « Le Bleu et le Noir » (1873); « La Ronde des saisons et des mois » (1892) ecc.

Romanzi: « Nouvelles intimes » (1870); « Le Fils Maugars » (1879); « La maison des Deux Barbeaux » (1879); « Charme dangereux » (1891); « Paternité » (1894); « Le Resurge » (1898).

Nel 1897 Theuriet occupò all'Accademia francese il posto lasciato vacante da Dumas fils.

Sports

Caccia. — Notizie confortanti alcuna: salvo che, quei pochi cacciatori che si sono il 22 trovati a spiaggia, hanno potuto uccidere fino ad 11 quaglie, numero raggiunto dal Palombelli. Il telegramma del 23 diceva: « Quaglie niente – Mare calmo ».

Ed infatti coloro che speravano in un aumento di passo e che si sono recati a spiaggia non hanno *spennato*.

Telegrammi fra Rari Nantes italiani. — All'inaugurazione fatta domenica 21 del nuovo anno sociale, fu spedito a Spezia il seguente telegramma:

« Rari Nantes Spezia,

« Celebranti dalle tiberine sponde il Natale dell'Urbe, a voi concordi, plaudiamo novella gloria che oggi al Mare Nostro confida. — Rari Nantes Roma ».

Al che da Spezia hanno risposto:

« Rari Nantes Roma.

« Dalle spiaggie del golfo magnifico a voi degni figli di Roma ricambiano saluti Rari Nantes Spezini riaffermanti nei ludi sportivi l'italica virtù ».

Le feste sportive alla Spezia.

Servizio speciale del " Popolo Romano „

Spezia, 22, ore 22. — Si chiusero oggi le feste colla seconda giornata del Concorso ippico, riuscito brillante per opera dell'assessore Courado che ne fu l'anima.

Il premio Spezia fu vinto da « Racezky » montato dal capitano Carini.

Il premio Roma fu vinto da « Erminio » montato dal tenente Vizzi.

Cronaca di Roma

A Palazzo Margherita. — S. M. la Regina Madre ricevette lunedì i concertisti dell'Unione musicale fra i ciechi italiani. La sig.na Colombi cantò alcune romanze, e il prof. Grandi eseguì due difficoltosi pezzi per flauto. Accompagnò al piano il maestro Marsiglione.

S. M. ebbe lusinghiere parole d'encomio per i valorosi interpreti, coi quali s'intrattenne affabilmente, domandando schiarimenti sull'erigendo Istituto Nazionale che sorgerà a cura di questa Unione musicale fra i ciechi italiani.

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette gli Em. Card. V. Vannutelli, Lorenzelli e Fischer, arciv. di Colonia, che gli consegnò l'obolo dei pellegrini tedeschi, e S. E. il signor Chaves, Ministro del Brasile.

— Nella sala del Concistoro, alla presenza del Papa e con l'intervento degli Em. Card. Cretoni, Ferrata, Merry del Val, Vives, Mathieu, Satolli, Cassetta, Cagiano, Casali, Martinelli, Vannutelli V., Segna, Lorenzelli e Casanas; dei RR. PP. Consultori e del segretario mons. Panici, si tenne ieri la Congregazione Generale dei S. S. Riti nella quale furono discussi due miracoli operati da Dio per intercessione del B. Giuseppe Oriol, sacerdote beneficiario di S. Maria dei Re in Barcellona.

Detti miracoli furono proposti per la causa di Canonizzazione.

— Nel Cimitero teutonico ebbe luogo ieri mattina l'inumazione della salma del Rev. Dott. Van Gulik, vice-rettore, alla presenza di S. E. bar. De Rothenan, ministro di Prussia presso la S. S., di mons. De Vaal e di molti appartenenti alla colonia tedesca.

— S. S. ha nominato mons. Gustavo Provveduti, rettore del Collegio apostolico leoniano ed abate a S. Martino al Cimino suo prelato domestico.

— E' giunto in Roma mons. Caputo, Nunzio Apostolico in Baviera. Egli ripartirà per Napoli a passare il suo congedo presso una sorella inferma.

— In Montefiascone è morto il vescovo mons. Domenico Rinaldi. Era nato in Rieti il 4 agosto 1840 e fu consacrato vescovo il 29 novembre 1895.

S. P. Q. R. — Ieri hanno fatto ritorno in Roma dalla Spezia il Sindaco e gli assessori Facelli, Berti, Giovenale e Salvati, il segretario generale commm. Lusignoli e il capo di Gabinetto comm. Albertini.

La questione dell'orchestra. — L'orchestra municipale ha diramato ai consiglieri comunali una memoria con la quale cerca di difendere l'opportunità della conservazione di tale istituzione.

Noi comprendiamo che i musicanti si adoperino per evitare la soppressione dell'orchestra: ma francamente non comprendiamo come si potrebbe persuadere il Consiglio comunale a persistere sulla spesa di 132,000 lire all'anno, quando si possono avere gli stessi concerti con 50,000 lire annue.

Il giorno in cui l'orchestra non potè essere conservata pel teatro l'istituto fu destinato a sparire. Ed invero se il Consiglio comunale si decise alla formazione dell'orchestra, ciò avvenne nello intendimento che essa potesse servire come dotazione pel teatro lirico e pei concerti popolari. Venuto meno il primo scopo, veniva meno l'opportunità di conservare il nuovo organismo.

A questo risultato hanno del resto un po' contribuito gli stessi componenti dell'orchestra, quando per le loro pretese hanno reso inconciliabile la coesistenza dei servizi pel teatro con quelli pei concerti popolari. Essi avrebbero dovuto facilmente prevedere che nei rapporti amministrativi non sarebbe stato possibile di tenere a stipendio 75 professori per avere da questi un solo concerto alla settimana!

E' tanto più doveroso rendersi conto di ciò dopo che per le pressioni della cittadinanza il Consiglio Comunale aveva dovuto ricostituire nel primitivo organismo la banda, aumentando la prevista nel primo progetto di riordinamento.

La necessità quindi di una nuova organizzazione si impone, e il progetto dell'assessore Apolloni concilia tutte le diverse esigenze nel miglior modo desiderabile nei rapporti del pubblico interesse e del pubblico bene.

Fiori d'arancio. L'altra mattina si celebrarono le nozze fra la gentile sig.na Sandrina D'Alessandro ed il valente musicista Alberto Gasco. Alla cerimonia civile presiedette il consigliere Pacelli: il rito religioso fu celebrato nella chiesa di S. Bernardo.

Testimoni della sposa furono i sigg. cav. Serra Caracciolo ed il fratello Francesco: dello sposo il comm. Butés ed il prof. De Vescovi. Splendidi i doni.

Alla coppia felice i più sinceri auguri.

Per il monumento in Roma ad Anita Garibaldi — Per accordi presi con l'on. senatore Monteverde, è prorogata al 30 maggio p. v. la data di presentazione dei bozzetti per il concorso al monumento ad Anita Garibaldi.

L'area accordata dal Municipio al Gianicolo è di m. q. 25, della figura geometrica a volontà dell'artista, ed è situata sul piazzale del bastione successivo a quello ove sorge il monumento a Garibaldi.

Gli artisti debbono inviare i bozzetti entro il 30 maggio alla sede del Comitato piazza del Grillo N. 5, Roma.

Ammissione all'Accademia e alla Scuola militare — Il Ministero della Guerra con circolare n. 85, in data 30 marzo u. s., ha indetto anche per questo anno le ammissioni per il primo anno di corso per l'Accademia e la Scuola militare.

Al concorso saranno ammessi i giovani provvisti di licenza di Liceo o d'Istituto tecnico che hanno compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 22° al 1° di agosto p. v.

Le domande indirizzate al Ministero unitamente ai documenti prescritti dovranno essere rimesse esclusivamente ai comandanti di Distretto militare e non più tardi del giorno 3 agosto p. v.

Per tutti gli altri schiarimenti i concorrenti potranno rivolgersi al Comando del Distretto militare.

« Filemone e Bauci » al Nazionale. — Questa sera, come abbiamo già annunziato, avrà luogo una rappresentazione dell'opera mitologica di Gounod « Filemone e Bauci. »

Allo spettacolo, che è a beneficio di parecchie istituzioni di carità, prenderanno parte dame e gentiluomini della nostra aristocrazia e della colonia straniera.

Le parti sono così distribuite: *Bauci*, marchesa Clementina Pavesi di Fontana Pradosa – *Filemone*, sig. Vincenzo Tanlongo – *Giove*, conte Marino Emiliani – *Vulcano*, prof. Ettore Magalotti – *Una citareda*, signora Amalia Focacci.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Mario Cotogni.

Vi saranno danze, cortei e cori. Lo scenario ed i costumi sono stati eseguiti dietro le indicazioni dei sigg. comm. Apolloni, cav. Rinaldi e cav. De Benedetti.

I biglietti si acquistano esclusivamente presso le signore patronesse, fra cui la princ. di Solofra, la duchessa di Montevecchio, la contessa di Frankenstein, la contessa Taverna, la principessa Ruffo, Donna Bice Tittoni, la signora Ravà, la marchesa Bourbon del Monte, la signora Orlando, ecc. ecc.

Di questa interessante rappresentazione, che riuscirà certo una bella festa d'arte e di beneficenza, si darà una replica nel pomeriggio di venerdì prossimo.

Alla Sala Umberto I — Domani alle 16 alla Sala Umberto I avrà luogo un concerto a beneficio dell'Opera internazionale di protezione delle giovani e delle Sale di Ricovero per i bambini lattanti delle operaie.

Al filantropico scopo danno opera solerte la principessa Doria Pamphilj, la contessa Matilde De La Tour, la contessa Giulia Bennicelli, la marchesa Chigi Zondadari, la signora Maria Desideri, la marchesa di Cordon De La Tour, le signore Querini, Silenzi, contessa Serra, Cortesi, Dalmonte Sgariglia, Enrica Tenerani, contessa Testasecca, marchesa Incontri Armellini, Luigia Olivari Canessa, madame Dimitri De Gravenhoff, signore Paolina Marchetti Sanni, Maria Marconi Martinez, contessa Clotilde Ranuzzi, signore Ferrari, Ciacci, contessa Gianotti.

Il concerto avrà una speciale attrattiva: quello di essere eseguito da bambine e bambini veramente... miracoli.

Sarà un concerto variato (pianoforte, arpa, violino, violoncello) e al medesimo prenderanno parte le bambine:

Signorine: Jole Calegaris, Maria Pia Desideri, Rosina Giovannetti, Auguste Incontri ed il signorino Wladimir Gravenhoff.

Una bella occasione per divertirsi e per fare un'opera buona.

Società dei letterati. — Stasera, alle 19, nella sede dell'Arco del Monte 99, avranno luogo le elezioni delle cariche sociali.

Echi del comizio all'Orto-Agricola — Dopo il tafferuglio sul luogo delle concioni; dopo la passeggiata... torrenziale, la sassaiola ed altro, il *grande* comizio popolare finì con le solite gesta teppistiche.

Alcuni gruppi si diressero verso il Ponte Palatino, ma furono sciolti dal commissario cav. Ripandelli: altri tentarono salire in Campidoglio dalla Rupe Tarpea, ma furono dispersi.

Un altro gruppo si diresse pel Corso Umberto, ma all'altezza di San Marcello i dimostranti furono affrontati da funzionari ed agenti di P. S., mentre iniziavano una sassaiuola. Furono operati 18 arresti.

In piazza di San Claudio, 40 giovinotti, reduci dal Comizio, tentarono di iniziare una dimostrazione, ma furono disciolti dal delegato cav. Grazioli, che arrestò il muratore Antonio Celli, che aizzava i dimostranti ed aveva le tasche ripiene... di sassi.

A via Arenula vi furono 30 arrestati, dei quali furono deferiti all'autorità giudiziaria:

Brinchi Cavour di anni 17, Petrai Tommaso 30, Santuro Giacomo 16, Ambra Agostino 16, Tufi Giuseppe 23, Valesiani Felice 17, Sciarretta Umberto 17, Cecaroni Domenico 16, Bari Sabatino 18, Marinangeli Giuseppe 17, Pisciarelli Domenico 41, Domenici Vittorio 18, Vallocchia Agostino 21, Tarfati Emanuele 15, Pacifici Cesare 17, Chiodi Domenico 19 e Frontini Giuseppe 19.

Al Corso Umberto I furono arrestati e deferiti: Capelli Giuseppe di anni 20, Mari Giulio 15, Grilli Virginio 20, Montibori Giovanni 25, Nasponi Flavio 18, Amici Giacinto 20, Colantoni Pietro 23, Tocchio Severino 19, Forlani Oscar 18, Tagliaferri Ernesto 15, Moccia Romolo 15, Foggiani Rinaldo 15 e Aguzzi Romolo 16.

Rimasero contusi e feriti: il delegato Lucchesi, il capitano Zumpano, le guardie di P. S. Zimarini e Palazzacchi e il carabiniere De Simone.

— Molti giornali della sera e del mattino hanno pubblicato integro e riassunto il discorso che l'on. Barzilai avrebbe pronunziato al Comizio di ieri l'altro.

Ora — siccome noi eravamo sul posto ed abbiamo più o meno ascoltato i discorsi degli oratori che precedettero l'on. Barzilai – possiamo confermare che il deputato del V° Collegio di Roma, per gli schiamazzi e il tafferuglio a cui si abbandonò la folla, non riuscì a pronunziare che uno *o due periodi*, del preparato discorso, inascoltati, e fu costretto a smettere. Dobbiamo credere che i nostri *confratelli* abbiano un senso così meraviglioso di preveggenza e di presentimento, da poter scrivere ciò che è soltanto nell'intenzione di un qualcuno qualsiasi, e che di fatto non si compie perchè gli eventi sono contrari.

A meno che non debba prendersi per attenuante dell'*errore*, il desiderio di riparare in parte alla *disfatta* con un resoconto preparato innanzi tempo e mantenuto a... dispetto della realtà.

A Castel S. Angelo — Domenica 26 corr. alle ore 4 pom., sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Madre, il colonnello Borgatti terrà una conferenza con proiezioni a beneficio dell'Educatorio Giacomo Medici.

I biglietti possono acquistarsi presso i principali Alberghi e presso i negozi: Faraglia, corso Umberto I 315; Fasani, piazza di Spagna 32; Cagiati, corso Umberto I 249; Iannetti, via Condotti 19; Scarlatti, corso Umberto I 149.

Nella Pubblica Sicurezza — Adinolfi cav. Carmine, commissario di 2ª cl. a Roma, encomiato: Guarino cav. Francesco, commissario di 1ª cl. a Roma, idem; Altavilla Edoardo id. id. a Roma, idem.

Al Collegio Romano. — Nella sala del Collegio Romano domenica prossima 28 il tenente colonnello Ugo Gregoretti terrà una conferenza sul tema: « Corazze per navi — Fabbricazione e collaudo ».

Il ten. colonnello Gregoretti, da molti anni capo dell'ufficio tecnico della R. marina in Terni, è stato invitato a tenere detta conferenza dalla sezione romana della Lega Navale.

La conferenza sarà illustrata da bellissime, interessanti proiezioni.

I biglietti d'invito sono distribuiti dalla presidenza delle sezione romana della Lega Navale.

Società di M. A. fra gli impiegati delle pubbliche amministrazioni. — Il prof. Francesco Bernardini terrà domani 25, alle ore 21, nella sala dell'Associazione (via Agostino Depretis, Galleria R. Margherita), una conferenza sul tema « Regina e poetessa ».

Università popolare romana — Lezioni di quest'oggi dalle 21 alle 22:

Al Collegio Romano:

Prof. F. Rostagno. « Nozioni popolari sulla contabilità di Stato ».

Ingresso libero.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio IV), dal 15 al 20 aprile.

Effetto cambiario per L. 235 – stola di pelo con undici code e musetto – colletto di pelo bianco con fodera dello stesso colore – portamonete di pelle nera con 25 centesimi – un paio di guanti di filo color piombo – otto chiavi – portamonete di pelle verde con L. 4,10 ed altre monetine estere – ombrello di seta nera – ombrello di seta gloria nera in mediocre stato – baedekers - baedekers – piccola guida con copertina rossa – polizza d'assicurazione « La Popolare » – legge comunale e provinciale, codice e carte legali – una forbice – una chiavetta inglese – una chiave - cinque chiavette con anello – un paio di guanti di pelle – asciugamani e cravatta bianca – borsa di velluto verde con fazzoletto bianco – fazzoletto bianco con 2 pezzi di cuoio – una giacca da ragazzo – boa con 3 code e testa – scialla nera di lana e seta con un colletto bianco da donna – un pezzo di seta cruda – involto d'incerata con rasore e coramella.

Portamonete di pelle giallo scuro con L. 1.80 – portamonete di pelle nera con 25 cent. – portamonete di pelle giallo scuro con 15 cent., con un rosario con medaglina e crocifisso – portamonete con L. 3,05 – un biglietto di Stato di L. 5 – borsa di seta nera con L. 3, un fazzoletto ed una chiave - due monete per L. 2,05 - fermaglio di metallo giallo con pietra bianca e perla - una moneta di argento di L. 1 – libretto con un biglietto di Stato di L. 5 – un paio di occhiali – portamonete di pelle nera con 25 cent. – borsetta di pelle nera di coccodrillo con 50 cent. ed un fazzoletto – un portafazzoletto con fazzoletto con le iniziali V. B. - piccola agenda con lapis – libretto di preghiere « Cuore di Dio » – una chiave – una chiave - due chiavi legate con cordoncino rosso - ombrello di seta gloria nera in mediocre stato con manichino di metallo bianco - ombrello di cotone nero con bacchette rotte – chiave femmina – sei piccole chiavi, con triangolo simbolico di metallo bianco, legate con anello – libretto d'appunti a nome « Napoleoni » – due biglietti da visita di Tarquini S. – brocca di zinco per latte – borsetta con anelli e cordone nero, con L. 1,55, fazzoletto bianco con le lettere C. R. ecc. – borsetta pelle marrone chiaro con anelli e ciappe di metallo giallo - due scalpelli ed un trivello – doppia fila di coralli con fermaglio bianco – un paio di occhiali montati in acciaio – fazzoletto con palline rosa su fondo bianco - chiave maschia – guanto di filo cenere – pacchetto di riso brillato – involto d'incerata con tegamino smaltato – bastone di legno rossastro con manico di metallo ossidato – ombrello di seta gloria nero, in cattivo stato, con manico giallastro – ombrello seta gloria nero, in cattivo stato, con manico a tronco d'albero.

Ombrello di cotone nero in mediocre stato – ombrello di seta nera in mediocre stato con pomo giallo – due ombrelli di cotone in cattivo stato – ombrello di cotone nero in cattivo stato - ombrellino di seta bleu – ombrello di seta nera in mediocre stato – ombrellino di seta bleu con fiocchi e manico uso ambra in cattivo stato - id. id. - ombrello di seta gloria nera in cattivo stato - bastone di colore rossastro con cerchio giallo – bastone di canna rotto - bastone verdastro con manico con intarsi bianchi – portamonete di pelle rossastra con L. 6,86 ed una chiavetta - borsellino di pelle rossa scura con 70 cent. e 2 chiavette - portamonete di pelle rossastra con 15 cent. - portamonete di pelle giallastra con 85 cent., un lapis e biglietti di tram - portamonete di pelle nera con L. 4,70, un rosario con medaglietta, un porta lapis ecc. - portamonete di pelle nera con L. 4,20, una chiavetta ed un cornetto - libretto della Cassa postale di risparmio intestato a Moretti M. - ombrello di seta gloria in mediocre stato con cerchietto bianco - remontoir di metallo giallo con ciondoli dello stesso colore - remontoir di metallo giallo con cristallo rotto - ombrello di seta nera con pomo giallo – due cappelli neri (cappelletta e Lobbia) – spillo di metallo giallo con pietra bianca e perla - chiave con anello e corno d'osso - pelle di caprone - biglietto di Stato di L. 10 e otto obbligazioni della Società generale Immobiliare – ombrello di seta gloria nero - binocolo con astuccio - libretto di pensione di Disa B. - obbligazioni di prestito a premi della Città di Milano - biglietto di Stato di L. 10 - portabiglietti di pelle verde con 2 santi ed altre carte - portamonete di pelle nera con 50 cent.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Suicidio — Ieri alle 16,30, un individuo dell'apparente età di anni 60, vestito decentemente, dopo aver girato per circa un'ora per i viali del Pincio, salì ad un tratto il muraglione prospiciente la via delle Mura verso Villa Umberto, e senza dar tempo a due guardie municipali di trattenerlo si gettò di sotto rimanendo informe cadavere.

Al tonfo accorsero due carabinieri che, constatata la morte, piantonarono il suicida informandone il Commissariato di Campo Marzio.

Alle 18, si recò per le constatazioni di legge il Pretore del III mand. avv. Mazzucchetti che non trovando indosso al cadavere, alcuna carta per poterlo identificare, ne ordinò il trasporto alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Grave ferimento. — Ieri, alle 16, Nazzareno Jacopini ed il figlio Enrico, di a. 19, chiudevano la loro osteria in via Trionfale, 2, per recarsi al Comizio.

In quel momento presentatosi il muratore Adolfo Mastriconi, di a. 21, ab. al viale Giulio Cesare, 126, pretendeva entrare nell'esercizio. I proprietari chiusero a forza la porta, ed il Mastriconi cominciò a tirare sassi.

Allora Enrico salì in casa ed affacciatosi alla finestra esplose tre colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione delle guardie.

Altri colpi furono esplosi dalla bottega ed il Mastriconi cadde ferito al torace. All'ospedale di S. Spirito i sanitari lo giudicarono in pericolo di vita.

I carabinieri di porta Trionfale arrestarono Enrico Jacopini, e si misero sulle traccie del cameriere dell'esercizio, Giulio Marino, il quale a detta di testimoni esplose altri colpi di rivoltella.

Rapina. — Il lustratore di marmi Giuseppe Marzali, di anni 61, abitante in via Capo d'Africa 5, ieri sera, alle 20,15, passando per via S. Gregorio fu avvicinato da un individuo che gli richiese del danaro.

Alla risposta negativa, intervennero altri due, che lo depredarono dell'orologio con catena di metallo, e gettatolo in terra lo percossero, producendogli ferite alla mano sinistra ed alla bocca, giudicate a S. Antonio guaribili in 10 giorni.

I mariuoli riuscirono a fuggire, ed il Marzalli denunziò il fatto al Commissariato dei Monti.

Ferimenti. — Il materassaio Umberto Tozzi di 29 anni, ab. in via Vetrina 14, nel dividere due contendenti al vicolo della Fossa, fu ferito al gomito sinistro e alle spalle. A S. Spirito guarirà in 8 giorni.

— Il meccanico Giovanni Bianchi, ab. in via Pellegrino 130, fu, presso la sua abitazione, ferito alle spalle e all'occipite.

Allo stesso ospedale guarirà in 10 giorni.

Infortunio. — Sturba Adamo, di a. 55, muratore, nei lavori dell'impresa Bezzutel, in via Alessandria, ieri mattina, alle 8, cadde da un ponte e si fratturò l'ottava costola dalla parte sinistra del torace.

Fu medicato alla Consolazione e giudicato guaribile in 22 giorni.

Disgrazie. — Canali Coruta, di a. 40, lavandaia, ieri mattina, mentre usciva dalla propria abitazione, in via S. Giuseppe Capo le Case, 56, scivolò e cadde producendosi la distorsione del piede destro. Fu medicata a S. Giacomo e giudicata guaribile in 20 giorni.

— Senego Emilia, di a. 21, ieri, alle 12,30, al Corso Umberto I, presso il caffè Aragno, fu investita da una carrozza privata, guidata dal cocchiere Di-Francesco Fedele e riportò una contusione alla spalla destra, giudicata guaribile a S. Giacomo in 4 giorni.

Rissa — In piazza S. Croce in Gerusalemme ieri alle 12,15 vennero a questione per futili motivi Enrico Marouato, di anni 18, e Graziosi Olinto, di anni 18.

Questi colpì l'avversario con una sassata alla testa producendogli una ferita giudicata guaribile a S. Giovanni in 12 giorni.

Il Graziosi fu arrestato.

Domestica ladra — Due settimane fa Anatolia Ceci, di anni 39, domestica presso la famiglia Bombi, al Circo Agonale, rubò in danno de suoi padroni denaro e gioielli per un valore di circa 2000 lire ed abbandonata la casa si rese irreperebile alle indagini fatte dalla P. S.

Ieri però alla staz. di Valmontone fu arrestata dal delegato di Artena cav. Grazzini il quale perquisitala le sequestrò gran parte della refurtiva.

La questura è sulle traccie del di lei amante, complice nel furto.

Dagli ospedali. — La dodicenne Eugenia Lombardi, ab. in via Leone IV n. 57, fu colpita all'occhio destro da una scheggia di capsula da revolver, fatta esplodere da un nepote del proprietario della bottega da caffè al n. 37 in piazza Dante.

La bambina fu subito accompagnata a S. Spirito ove fu giudicata guaribile in 10 giorni, con probabile perdita dell'occhio.

— All'ospedale del Policlinico fu ricoverato ieri mattina Giuseppe Rossi, di anni 42, abitante alla barriera Nomentana, perchè mentre governava un cavallo, ebbe da questi un calcio al torace. I sanitari per la grave contusione si riservarono il giudizio.

— Allo stesso ospedale fu condotto dal padre il bambino Castromenico Lucidi, di a. 3, perchè aveva ingoiato una moneta da 5 centesimi. I medici non potendo procedere all'estrazione si riservarono il giudizio.

— Il muratore Attilio Vittori, di a. 56, ab. in v. Principe Amedeo 168, ieri mattina in una fabbrica fuori Porta Maggiore, cadde da una vetticella producendosi varie contusioni e grave commozione addominale. A S. Antonio giudizio riservato.

La musica al Pincio — Oggi, dalle ore 17,45 alle 18,45, suonerà la banda del 2° reggimento granatieri. Eccone il programma:

1. Sousa: The Stars Stripes, Forever – 2. Bizet: I pescatori di perle — 3. Napolitano: Concerto per clarinetto — 4. Verdi: Sunto atto I « Aida » — 5. Vessella: Adagio della 4ª sinfonia di Beethoven — 6. Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia.

MONTE DI PIETÀ.

Giovedì 25 aprile 1907 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 6 agosto 1906 fino alla polizza n. **153310.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 10 settembre fino alla polizza N. **177150.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40 dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 24 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA.

Roma 23 Aprile 1907.

Costanzi. — La replica del *Werther* con Gemma Bellincioni e Mattia Battistini, segnò un nuovo trionfo per i due grandi artisti.

Il teatro, affollato di un pubblico elegantissimo, presentava un magnifico aspetto.

Mattia Battistini, il « Werther » insuperato per bellezza di voce e per rara efficacia drammatica, destò come sempre il più schietto entusiasmo. La inimitabile creazione che egli fa del personaggio del protagonista gli valse anche ieri sera le continue acclamazioni del pubblico che obbligò l'insigne artista a ripetere le due romanze.

Gli fu degna compagna Gemma Bellincioni, la quale col magistero della sua arte deliziosa animò la figura di *Carlotta*, facendola veramente rivivere sulla scena in tutta la sua appassionata e dolente poesia.

Alla squisita artista, signora d'ogni eleganza, vennero fatte meritate feste specie dopo il brano delle lettere di Werther; e fu, al termine dell'opera, entusiasticamente evocata al proscenio insieme al Battistini.

Le vennero anche offerti bellissimi fiori.

Nè vanno dimenticati la signorina Figoriti, sempre perfetta nella gentile parte di *Sofia*, il Cigada e gli altri.

Fusa e ben colorita l'orchestra diretta dal bravo maestro De Angelis.

Questa sera replica della *Bohème*, protagonista la signora Livia Berlendi, la geniale artista che gode le maggiori simpatie del nostro pubblico.

I prezzi sono i seguenti:

Palchi di I e II ordine L. 30; di III ord. L. 15; poltrone L. 8; sedie L. 3; anfiteatro L. 2; ingresso e galleria Lire 2.

Quanto prima *Thaïs* con i celebri artisti Gemma Bellincioni e Mattia Battistini.

Nazionale — Oggi si ripete per l'ultima volta *La cicala e la formica*, che anche ieri ha attirato buon numero di spettatori.

Tutti gli artisti, e specialmente la signora Lauri, furono applauditissimi.

Argentina — *Papà Eccellenza* di Rovetta ebbe anche ieri ottime accoglienze.

Si distinsero, come sempre, Garavaglia, la Paoli, Fabbri, Bissi e D'Antoni.

Oggi replica.

Quirino — La Compagnia Furlai non poteva scegliere uno spettacolo più adatto della *Geisha* per la sua rappresentazione d'addio e per la serata in onore di Arturo Furlai, cui vennero offerti vari doni.

Il pubblico era assai numeroso.

Oggi riposo e domani, mercoledì, col *Ruy-Blas*, inaugurazione della stagione lirica, che si protrarrà anche durante l'estate.

Il repertorio, oltre che del *Ruy-Blas*, è composto delle seguenti opere: *Favorita, Puritani, Lucia di Lammermoor, Pagliacci, Trovatore, Traviata, Cavalleria Rusticana, Africana, La fioraia, Un ballo in maschera, I masnadieri, Andrea Chenier, Jone, Lucrezia Borgia.*

Nell'elenco artistico figurano le signore: Adele Santini, Teresa Manarin, Annina Jodice, Anita Barone, Antonietta Muccioli-Magliano, Dora Domar, Laura Del Lungo, Emma Giacomelli, Genoveffa Cervigni, Olga Janni; i tenori Amedeo Rossi, Giovanni Bambacioni, Giulio Brocchi, Giovanni Salvatori; i baritoni Carlo Galeffi, Romolo Pavani, Francesco Del Vecchio; i bassi Antimo Natili, Roberto Bigiani, Cesare Di Cola.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. Goffredo Sacconi, coadiuvato dai M.i Rossi Ernesto e Belpassi Enrico.

La varietà del repertorio ed i nomi degli esecutori fanno sperare ottimo risultato a questa serie di spettacoli.

Fin d'ora al botteghino del teatro, possono farsi abbonamenti a tutti i posti per 12, 24, 36 e 48 rappresentazioni con la riduzione, rispettivamente, del 30, 35, 40 e 50 per cento.

Adriano. — Le rappresentazioni del grande cinematografo Pettini, seguitando ad attrarre numeroso pubblico, che ammira ogni sera il programma interessantissimo, e svolto in modo perfetto.

Manzoni — Oggi avrà luogo l'ultima recita della *Figlia di Jorio*.

Quanto prima spettacolo in onore del brillante Luigi Mazzi.

Metastasio — *Sherlock Holmes* è giunto alla 24ª replica, ma il pubblico ancora non accenna a stancarsi delle sue interessanti gesta.

Eden — L'annunciato debutto di Mary Fleur avrà luogo il 28 corrente.

Per l'occasione si prepara un programma attraentissimo.

Renzo Rossi.

Al salone dell'Hotel Excelsior.

Nel pomeriggio di ieri nel salone dell'Hotel Excelsior, dinanzi a un uditorio elegantissimo, ebbe luogo l'annunziato concerto vocale e istrumentale dato dai soci dell'Unione musicale fra i ciechi italiani, a beneficio dell'erigendo Istituto Nazionale.

La signorina Bianca Colombi, che potrebbe calcare degnamente le maggiori scene liriche, entusiasmò il pubblico per la bellezza della sua voce, fresca, spontanea, di una estensione prodigiosa, ed educata a una scuola perfetta.

Interpretò con grande sentimento la bella romanza della « Vally » di Catalani, disse con impeccabile sicurezza la cavatina del « Barbiere » *Una voce poco fa*, e fu segnatamente ammirata nella grande aria della « Forza del destino » *Pace mio Dio* » e nella cavatina della « Linda » *O luce di quest'anima*, cantata con ottimo stile, e ricchezza di chiaroscuri.

Grande successo ottennero anche il prof. Grandi, che si rivelò flautista eccellente per qualità di voce e per abilità tecnica non comune, interpretando musica di De Michelis, Morlacchi e Panzini, e il pianista Salvatore Marsiglione che accompagnò splendidamente.

Con pensiero gentile il baritono sig. Mario Panvini Rosati volle concorrere nel concerto dei tre artisti ciechi, e cantò applaudito alcune romanze, accompagnato dalla signorina Cocchi.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

La ripresa dei lavori parlamentari fu abbastanza calma e tranquilla.

Dopo le interrogazioni ed il sorteggio degli uffici, continuò la discussione degli articoli del progetto di legge relativo alle antichità e belle arti, fino all'art. 63.

Notizie parlamentari

Ieri la Commissione per i progetti militari, ha tenuto due sedute. In quella antimeridiana la Commissione ha rivolto l'invito all'on. Dal Verme, facendo appello al suo patriottismo ed al suo affetto per l'esercito, di ritirare le sue dimissioni.

Indi ha approvato la relazione dell'on. Guaracino sul progetto di legge, che modifica le disposizioni per il matrimonio degli ufficiali dell'esercito e della marina.

Nella seduta pomeridiana la Commissione ha approvato la relazione dell'on. Compans sulle modificazioni all'organico del Corpo sanitario militare.

Consiglio di Ministri.

Al Consiglio dei Ministri tenutosi ieri mattina a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, e durato dalle 10 alle 12, ha assistito per la prima volta il neo-Ministro delle Finanze on. Lacava e mancava il solo on. Majorana, tuttora indisposto.

Il Consiglio, dopo avere sanzionata la nomina dell'on. avv. Vittorio Cottafavi, deputato di Correggio, a Sottosegretario di Stato per le Finanze, si è occupato dell'ordine dei lavori parlamentari e di affari di ordinaria amministrazione.

Consiglio generale del traffico.

Ieri, sotto la presidenza dell'on Gianturco, tenne due sedute al Ministero dei LL. PP., il Consiglio generale del traffico.

Una antimeridiana, brevissima, essendosi dovuto l'on. Gianturco recare al Consiglio dei Ministri, ed una pomeridiana dalle 17 1/2 alle 19.

Venne iniziata la discussione sulle relazioni presentate sui vari quesiti, discussione che continuerà stamane.

Per le Intendenze di finanza.

E' stata nominata una Commissione incaricata di provvedere alla revisione delle tabelle organiche e della distribuzione delle spese d'ufficio nelle varie intendenze di finanza.

La Commissione è presieduta dal conte Mainardi ispettore generale e dai commendatori Benetti e Bertani, ispettori d'intendenza, dal comm. Dell'Abadessa capo divisione al Segr. gen. dal cav. Lupinacci capo sez. id. id., dal comm. Bovisoni intendente di Torino e del cav. Celentani id. Catanzaro; segretari il cav. Troise capo sez. al Segret. Gen. e cav. Motta segr. d'Int. a Torino.

Ministero Pubblica Istruzione.

Onorificenza.

L'illustre ostetrico prof. Ottavio Morisani, senatore del Regno, fu testè collocato a riposo e nominato Grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

La Società farmaceutica di Torino.

Con decreto reale del 18 aprile corr. è stato approvato il nuovo statuto organico della Società di farmacia di Torino.

Ministero Interno.

Onorificenze.

Mazzolani bar. comm. avv. Carlo pres. di Sez. del Cons. di Stato, a riposo, nominato Gran Cordone della Corona d'Italia.

Bentivegna comm. Giovanni cons. di Stato id. nom. Grande Ufficiale Mauriziano.

Ministero Finanze.

Con Decreto Reale di ieri l'on. deputato avv. Vittorio Cottafavi è stato nominato Sottosegretario di Stato per le Finanze.

L'on. Cottafavi rappresenta alla Camera dalla XIX legislatura il Collegio nativo di Correggio, che in tutte le successive legislature gli confermò il mandato con largo consenso di suffragi.

Laureatosi in legge, l'on. Cottafavi è deputato tra i più assidui al lavoro legislativo. Parlatore facile, senza lenocini ed artifici, è oratore stringente ed efficace.

Ha partecipato frequentemente ad importanti dibattiti, specialmente di indole finanziaria e di legislazione sociale.

Natura mite, animo buono, mente aperta, l'on. Cottafavi a Montecitorio è amato da tutti, e la sua elevazione a Sottosegretario di Stato è stata accolta con generale favore.

L'on. Lacava avrà in lui un intelligente e devoto collaboratore.

L'on. Cottafavi, sebbene a suo avere segni quattro legislazioni, è giovane di anni ed arriva al Governo nella pienezza di una virilità vigorosa ed operosa.

E' nato nel 1860.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Contro la mosca delle olive.

La Commissione di olivicoltura ed oleificio aveva proposto che quest'anno si eseguissero in Puglia ed in Calabria nuovi esperimenti contro la mosca delle olive e che nello stesso tempo si incoraggiasse la costituzione di qualche Consorzio per ripetere le prove fatte in Toscana nell'anno 1906.

In omaggio a queste deliberazioni, e sentito l'avviso del Comitato permanente per l'olivicoltura e l'oleificio, che ha riaffermato il concetto dell'opportunità degli esperimenti, il Ministro ha stabilito che l'esperimento in Puglia sia fatto in un vasto oliveto del principe di Frasso Dentice a Serranova (su 14,000 grandissimi olivi) e l'esperimento in Calabria in un oliveto del principe di Piedimonte in Corigliano Calabro (su 5000 olivi).

Sarà inoltre favorita l'istituzione in Toscana di Consorzi tra olivicoltori per l'impianto di campi dimostrativi per l'applicazione del rimedio contro la mosca a ben 70.000 piante. A tali consorzi si darà il personale direttivo, nonchè la miscela dachicida.

Nè sarebbe possibile un esperimento anche più esteso, mancando il necessario personale tecnico direttivo.

La Direzione dei due esperimenti in Puglia ed in Calabria e dei campi dimostrativi in Toscana sarà affidata al prof. Gustavo Leonardi della Regia Scuola Superiore di Agricoltura di Portici.

Una speciale Commissione composta dei professori Cuboni, Grassi e Danesi vigilerà e controllerà le importanti esperienze.

Ministero Marina.

Le RR. navi; « M. Polo » partita da Porto Said per Taranto il 22 — « Dogali, » partita da Mejillones il 22, giunta a Tocopilla il 23 — « Pellicano » giunta ad Adamas il 22 — « Bronte » giunta a Siracusa il 22 — « Garigliano » giunta a Venezia il 23 — « Pagano » partita da Napoli il 23 — « Murano » partita da Gaeta e giunta a Napoli il 22 — « Betta 5 » giunta a Maddalena il 22 — « Rimorch. 2 » e Cist. Adige » partiti da Manfredonia giunti a Viesti il 22.

Informazioni estere.

Nel Marocco.

(S) **Parigi**, 22 — Il *Temps* pubblica un'intervista col marchese di Segonzac sulla ripercussione che potrà avere l'occupazione francese di Oudja sul resto del Marocco.

Il march. di Segonzac dichiara che i marocchini non sono affatto intimiditi e si preparano a rappresaglie.

Egli era partigiano di uno sbarco a Mazagan od a Mogador e dell'imprigionamento del Governatore di Marrakesch e si meraviglia che la Francia non abbia inviato un rappresentante ufficiale a Marrakesch.

FRANCIA

(S) **Tolone**, 22. — Un'importante scoperta è stata fatta a bordo della *Jena*. I piombi di tribordo sono stati ritrovati intatti. Questa scoperta esclude l'ipotesi che i piombi fusibili abbiano potuto determinare l'esplosione iniziale. La Commissione parlamentare ha preso atto di questa scoperta. Su questa questione si discuteva tra gli ufficiali di bordo e gli ufficiali di artiglieria.

(S) **Parigi**, 22. — E' morto a 85 anni de Chantagrel, senatore socialista del Puy de Dome.

— La Sotto-Comm. d'inchiesta, sull'incarto Montagnini incominciò lo spoglio delle carte da visita. Molti biglietti di senatori e deputati di destra e varie notabilità: ma niente d'interessante.

(S) **Parigi**, 23. — I fornai scioperanti si sono recati in piazza della Concordia, volendo fare una dimostrazione prima di recarsi alla Borsa del lavoro. La Polizia li ha dispersi ed ha operato parecchi arresti. Gli scioperanti si sono recati poscia a piccoli gruppi nelle dipendenze della Borsa del lavoro, dove è avvenuto un parapiglia. Bousquet, segretario dell'alimentazione, è stato assai malmenato.

La Borsa del lavoro è sorvegliata dalle truppe.

RUSSIA

Mosca 22. In seguito ad una esplosione negli uffici dello stabilimento Palm, l'edificio divenne preda delle fiamme. Si attribuisce la causa a negligenza nella manipolazione degli esplosivi.

A Lodz un furgone della Regia degli alcool che era scortato da una pattuglia fu attaccato da una banda di 20 individui che asportarono 5000 rubli circa: un soldato ucciso e tre gravemente feriti.

(S) **Pietroburgo**, 22. — Il Pres. della Duma, Golovin, sarà ricevuto domani dallo Czar, che quando gli fu presentata la sua domanda di udienza ha detto al Ministro della Corte che avrebbe avuto vivo piacere di ricevere Golovine, perchè lo ha trovato molto franco.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 22. — La « Dante Alighieri » si adunerà posdomani presso l'ambasciatore degli Stati Uniti. Il prof. Luigi Ricci terrà una conferenza su Francesca da Rimini.

Fra gli invitati si notano il Principe e la Principessa di Teck, Lord Lytton, il conte Bosdari dell'Ambasciata d'Italia e Guglielmo Marconi.

Movimento della navigazione.

Tokio 22. — Il piroscafo *Metagolia* della Compagnia del Pacifico si è incagliato a Nagato. I viaggiatori non corrono pericolo.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 23 aprile 1907.

Avvertimmo ieri che la situazione della Banca Imperiale Germanica, offriva un miglioramento nella circolazione di circa 30 milioni, e che i giornali finanziari di Berlino facevano prevedere il ribasso dello sconto ufficiale dal 6 al 5 0/0. Oggi la Reichsbank ha ridotto lo sconto al 5 1/2 0/0.

Perchè si possa farsi un'idea del miglioramento del mercato monetario germanico, bastano questi pochi dati. Secondo l'ultima situazione i biglietti — esenti da tassa — superarono gli 80 milioni: la settimana scorsa erano al di sotto della tassa per ben 10 milioni: l'anno scorso, alla medesima data, di oltre 12 milioni.

Secondo una statistica pubblicata dalla Borsa di New-York, tutti i valori americani sono ribassati, in media, dal prezzo massimo dell'anno scorso, del 47 0/0. Alcuni perfino del 76 0/0!

Sia il ribasso dei valori, sia le disponibilità date al mercato dal segretario del Tesoro, il cambio sopra New-York è salito, in pochi giorni, da 4.14 a 4.86 1/2 e quello sopra Parigi da 5.22 1/2 è caduto a 5.18! Ancora un po' di strada e poi la situazione sarà precisamente opposta a quella di poche settimane fa. L'oro europeo mandato laggiù dovrà ritornare in Europa!

Continuando questa fermezza del cambio americano sopra Londra, la Banca d'Inghilterra — la grande regolatrice del mercato del denaro — dovrà ridurre fra breve nuovamente lo sconto. E qui va ricordato che appunto in questi giorni la Banca d'Inghilterra, con compere di Consolidato, ha cercato d'influire sul mercato libero, ma non vi è riuscita. Ciò significa che Londra è assolutamente sicura che la situazione del mercato del denaro è migliorata.

Influirà sulle Borse italiane questo miglioramento? *That is the question!*

Se noi ricordiamo quanto legame le nostre Banche hanno con Berlino, e quanto legame ha Berlino con Londra e con la Svizzera — dove lo sconto in questi giorni è pure stato ridotto — sembra che, presto o tardi, questo miglioramento dovrà finire con l'influire anchè sulle nostre Borse. E tanto più se si pensa che queste Borse appartengono ad una nazione latina, la quale, come tutte le nazioni latine, non riflettono col cervello, col sentimento. O tutto giù o tutto su: nessuna via di mezzo. Dopo l'esagerazione all'aumento, abbiamo avuto l'esagerazione al ribasso. Appena i nostri mercati si accorgeranno di avere esagerato col ribasso, avremo una nuova esagerazione all'aumento!

Il capitalista, il vero capitalista, non dovrebbe quindi lasciarsi sfuggire l'occasione: comperi, ritiri, e non guardi ai listini di Borsa.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 102.85-75-80.

Banca d'Italia 1268 – Banca Commerciale 860-61 – Credito Italiano 583 a 584 – Banco Roma 109 – Meridionali 740 – Omnibus 299-298 – Acqua Marcia 1685 – Gas 1235 – Condotte 411 – Ansaldo da 312 a 307, poi 312, a Milano questa mane 306 per prossimo, poi 315 – Ferriere 300 – Piombino 305 a 307 – Immobiliari 284 – Beni 267 – Imprese 118 – Carburo da 1252 a 1248 per chiudere a 1254 – Valnerina 229 a 228 – Azoto 427 a a 428 – Concimi 205 a 207 – Forni 94 – Zuccheri 93 – Lignite 130 – Kerka 567 a 568.

CAMBI: Parigi 100.15 — Londra 25.23 — Berlino 123.50.

Dopo Borsa — Kerka 569 – Piombino 307 – Carburo 1254.

Cambio dazio doganale 24 Aprile L. 100.16.

Dal 22 a tutto il 28 aprile 1907 fino a L. 100 L. 100.20.

BORSE ITALIANE. — 23 Aprile 1907.

B. N. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5 %	102 82	102 90	102 85	102 79
id. id. fine	102 87	103 20	102 90	— —
id. 3 1/2 %	102 05	102 20	101 87 1/2	102 10
A. B. d'Italia	— —	— —	1265 —	1270 —
Commerc.	861 —	863 50	860 —	— —
Cred. Ital.	583 —	585 —	583 —	— —
B. Generale	— —	— —	— —	— —
Banco Roma	109 —	109 —	109 50	109 —
Ferr. Medit.	433 —	432 50	— —	436 —
» Merid.	741 —	742 50	739 —	740 —
Ac. di Terni	1560 —	1563 —	— —	— —
Venete	— —	205 —	— —	— —
Nav. Gen.	468 —	468 —	— —	— —
Raffinerie	368 —	369 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	348 50	— —	— —
Meridionali	— —	343 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 —	— —
Cambi				
Francia vista	100 15	100 18	100 22 1/2	100 20
Berlino id.	123 30	123 35	123 42 1/2	123 35
Londra id.	25 23	25 24 5	25 26	25 23 1/2
Londra a 3 m	— —	— —	— —	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 22 aprile

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	103.04 45	101.17 40	101.88 75
3 1/2 % netto	102.17 71	100,42 71	101.09 56
3 % lordo	70,00 —	68,80 —	69,85 56

BORSE ESTERE

Parigi, 23	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 42 94 45	94 60	94 42
ITALIANA 5 %	102 75	102 90	102 75
turca	94 67	94 62	94 70
spagnuola	94 25	94 25	94 10
russa nuova	— —	88 80	88 45
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	95 50	95 55
Egiziano 6 %	— —	104 95	105 05
Banca di Parigi	1490 —	1500 —	1490 —
Banca Ottomana	— —	702 —	704 —
Credito Fondiario	— —	— —	665 —
Azioni Suez	— —	4627 —	4618 —
Lotti Turchi	— —	150 50	151 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	737 —	741 —
Cambi sull'Italia	— —	7/32 perdita	7/32 perdita
su Londra	— —	25 19	25 18 1/2
su Madrid	10 70	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 23.

	22	23
C. austr.	664 —	664 75
R. aust. oro	117 25	117 20
Id. carta	98 50	98 50
Ungh. 4.	94 45	94 35
» 3 1/2 %	83 —	83 10
N.ni oro	19 14	19 14
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra	24 07	24 05 5

Londra, 23 Aprile

	22 chiusura	23 apertura
Consol.	85 7/8	85 7/8
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	93 —	93 1/4
Russo 3 %	63 1/2	— —
Spagna	93 —	93 —
Giappon.	87 1/2	87 1/2
Egiziano	102 —	102 —
Argento	30 1/4	30 1/

Vers. alla Banca d'Ingh. lire st. 94,000.

Berlino, 23,

	22	23
Ital. cont.	103 —	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	146 75	146 25
» Medit.	85 80	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	69 60	— —
» Merid.	69 20	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 70	213 65
C. Italia	— —	81 —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 1/2 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 1/2 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	4 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

(S) **Berlino**, 23. — La Banca dell'Impero ha ridotto il tasso dello sconto al 5 1/2 0/0.

(S) **Amsterdam**, 23. — La Banca dei Paesi Bassi ha ribassato lo sconto dal 5 1/2 al 5 0/0.

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 23, ore 15.40

Rend. 5 %	102.85	Raffinerie	368.—	Elba	404.—
Id. 3 1/2 %	102.05	Ind. Zucc.	323.—	Savona	412.—
B. d'Italia	1238.—	Eridania	1198.—	Carburo	1255.—
Commerc.	861.—	Zucc. Naz.	248.—	Molini A.I.	262.—
Cred. Ital.	584.—	Id. Indig.	348.—	Semoleria	898.—
Bancaria	312.—	Id. Rom.	93.—	Kerka	570.—
B. Roma	110.—	Lebaudy	284.—	Imprese	118.—
Meridion.	740.—	Terni	1570.—	Armstrong	312.—
Mediterr.	432.—	Metallurg	—.—	Rapid	78.—
Navigazio.	468.—	Ferriere	301.—	Itala	145.—
Valsacco	—.—	Officine	572.—		

Parigi, 23 ore 15.13 — Rendita Italiana 102.55 — Meridionali 735 — Russo 1906, 88.80 — Turco 91.62 — Banca di Parigi 1490 — Rio 2322 — Saragozza — — *Extérieur* 94.25.

LUIGI PIATTI gerente responsabile

LA FORTUNATA!

Romanzo di Paolo de Garros

(Traduzione di A. Del Valle)

Libro terzo.

IV.

— Dica dunque...

— Ecco... E' lei disposto sì o no, a darmi il danaro che mi ha promesso?

— Ma lei sa benissimo che non posseggo niente.

— Non si tratta della dote di Elena. Ormai vi ho fatto una croce. Reclamo la pensione che ella si era impegnata a versarci come compenso, e di cui aspettiamo ancora, da due anni, la prima rata.

— Il mio stipendio è insufficiente. Non mi rimane mai un soldo disponibile. Ho altri impegni... che mi rovinano...

— Sì... Tra questi un certo individuo chiamato Alberto che non ha voglia di lavorare e che trova naturale vuotare le sue tasche per soddisfare i suoi capricci.

Raoul fece un gesto imbarazzato.

— Anch'io ho degli impegni, dei forti impegni, e mi ricuso di sopportarli più a lungo, se lei non vuole aiutarmi, continuò Germont.

— Che intenderebbe dire con ciò?

— Intendo dire che sono stanco di consacrare tutto il mio stipendio per pagare le spese pazze di mia moglie, la quale in ricompensa dei miei sacrifizii, mi abbevera di insulti. Intendo dire che ne ho abbastanza della miseria, e che se lei non si decide a mantenere le sue promesse... le renderò sua figlia e il bambino, semplicemente.

— Oh! esclamò Dutillay ridendo, non ci si sbarazza tanto facilmente della moglie quanto lei crede. Se la scaccia di casa, ella potrà ricorrere alla forza per imporre la sua presenza.

— Allora divorzierò.

— Cose lunghe e dispendiose... per un uomo che non ha danaro... E poi questo non impedirà che sua moglie acquisti il diritto agli alimenti che verrebbero tolti dai suoi emolumenti, come i conti delle sarte di cui adesso si lagna.

« Cosicchè non avrà più moglie ma avrà sempre le stesse spese.

— In questo momento lei parla contro il suo interesse, rispose il professore: poichè se non potrò sbarazzarmi di mia moglie, strapperò a lei il danaro per forza.

— E come?

— Ho delle lettere che costituiscono un impegno formale. Farò dunque sequestrare lo stipendio che riceve da Lepage.

— Ah! questa sì che mi fa ridere, e per una buona ragione... quella che a datare da oggi, cesso di appartenere alla Casa Lepage.

— Sarà dunque impiegato altrove?

— Sì, può darsi che sarò impiegato... a confezionare dei peduli di cimosa in qualche Casa Centrale.

Germont non potè dissimulare un gesto di stupore.

Stava per rispondere, quando l'uscio si aprì e comparve Alberto.

Pareva pronto per uscire, poichè teneva in mano il bastone, i guanti e il cappello.

— Eh, che chiasso fate! Se continuate così, metterete sossopra la casa, disse. Fortuna che non c'è mamma, altrimenti avrebbe avuto una crisi nervosa.

— Oh! Oh! sogghignò Alfredo, il signor Alberto Dutillay si permette dare dei consigli, e distribuire delle ramanzine..... Ci vuole un bel coraggio...

Alberto apriva la bocca per rintuzzarlo, ma suo padre non gliene lasciò il tempo.

— Tu, moccioso, esclamò, occupati dei fatti tuoi... Non siamo qui per renderti tanti conti, ma per chiedertene. Prima di tutto, spiegami ciò che hai fatto delle cinquemila lire che mi rubasti ier l'altro.

Il bellimbusto ebbe un sorriso impertinente.

— Che domanda sciocca! Che ne ho fatto delle cinquemila lire? Le ho spese perbacco!

— Sei pazzo! Scialacquare cinquemila lire in una notte e un giorno!?

— Ah! non è difficile... specialmente se si ha qualche debito vergognoso da parare...

— E perchè fai debiti?

— O bella! perchè non posso fare altrimenti... Come se fosse facile farti mollare moneta... Ho un bel giuocare d'astuzia...

— Pare invece che tu riesca molto bene, poichè qui non vi è mai un soldo... interruppe Germont.

— Ah! esclamò Alberto, a quanto pare, babbo Dutillay piange miseria con te per non sborsarne...

« Ebbene credi pure, caro cognato, che siamo serviti bene... Di fronte a me, egli assicura che tu gli levi le costole, e quando è solo con te deve dire la stessa cosa di me...

« Le sono storie codeste. Se babbo Dutillay rifiuta di metter fuori danaro, si è ch'ei lo serba per se!...

— Birbaccione!... Bugiardo!... tuonò Raoul soffocato dall'indignazione.

— Davvero, babbo, mi domando perchè mi tratti così, rispose tranquillamente il giovane. Tu stesso converrai che non ho che quindici luigi al mese di moneta spicciola. Si può dire di scialacquare in questo modo?

— Quindici luigi al mese! borbottò il professore, ma è enorme!... È più della metà di quanto guadagna tuo padre.

— Aver fatto tutto per costui! gemette Dutillay, ed esserne ricompensato in tal guisa!

— Non vedo bene babbo ciò che hai fatto per me....

— Hai dunque dimenticato che ti ho salvato dal carcere, che per questo ho dovuto compiere il più grande dei... dei... sacrifizii? Nessuna considerazione mi ha trattenuto, poichè in quel momento speravo che ti saresti emendato: ed evitandoti il disonore, ho voluto darti occasione di ritornare alla vita onesta, di cui ti ho sempre dato l'esempio

— Bell'esempio!... sogghignò Alberto. Io avevo scroccato del danaro..... tu hai rubato per rimborsarlo.

— Vi sono circostanze speciali in cui un delitto è scusabile quasi legittimo... In ogni caso non dovresti rimproverarmelo, tu che ne hai avuto il beneficio!...

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Guida del Forestiere

MERCOLEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 12.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14, dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il od messo dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30 dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I. fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 a tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura, (p. del Campidoglio dalle alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomattica p. el Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Panorama - Ultimi giorni Pompei
Vicolo S. Nicolò da Tolentino n. 8
dalle ore 10 alle ore 19.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linee							
Napoli	0.5	7.	8.10	13,50	18,30	16.55	19. 21,5
Pisa-Torino	0,—	8.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Pisa-Milano	0.—	3.	8.30	14.40	20.40	21.15	
Foligno-Ancona	6.10	12.	17,50	22,20			
Firenze-Milano		9.—	10.25	14.35	22,50		
Grosseto			16.				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.50	17.20				
Tivoli	7.30	9.40	11.40	17.20			
Civitavecchia	5.30		18,20				
Frascati	6.25	9,5	11.35	15.10	19,20		
Velletri-Terracina	6.43		17.15				
Velletri	6.43	11,35	17,15	20,5			
Ronciglione-Viterbo	6.40	9.30	15,	18,5			
Fiumicino	5.41	8,30	16,				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				

ARRIVI dalle linee di

Linee							
Napoli	6,30	6,55	9.	13.10	14,15	17.47	20,5 23.40
Torino-Pisa	6.45	7,25	9.10	10.10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	6,45	7,25	9.40	10,10	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7.	11,40	14,50			21.15	
Milano-Firenze	7,30	13,5		19,10			22,40
Grosseto		11.30					
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20.47		
Tivoli	8,5	9.55	15.50	17,20	20.47		
Civitavecchia			19,50				
Frascati	7.15	8,40	14,1	17,26	19,35		
Terracina-Velletri		9.45				20,53	
Velletri	8,20	9,45	15,40			20.53	
Viterbo-Ronciglione		9,18	12,45	17.54		21,18	
Fiumicino	8,27		16,30			20,50	
Subiaco-Mandela		9,55	15,50		20.47		

N. B. — I treni delle 5.41 e delle 20.50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

(I biglietti ferroviari per tutte le linee si vendono agli identici prezzi della Stazione nell'Ufficio viaggi dell'Associazione pel Movimento dei Forestieri al Corso Umberto I, N. 372-373 di fronte ai Magazzini Bocconi, Palazzo del Credito Italiano.

Servizio gratuito di informazioni — Servizi di Navigazione e di Cambio).

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-With

Marino-Albano – Partenze da Roma: Ore 7.16 – 9.45 – 12.25 - 14.50 – 17.30 – 19.10 feriale – 21.18 festivo.

Albano-Marino – Partenze per Roma: Ore 6.58 – 8.37 – 12.50 – 16.19 – 18.51 – 20,58 feriale – 21.42 festivo.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma: Ore 6.43 – 9.23 – 17.53 – 12.25 festivo.

Nettuno-Anzio – Partenze per Roma: Ore 6.18 – 11.32 – 16.45 – 20.– festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

ROMA-FRASCATI

Roma (Termini) parte: 6,2 - 7,47 - 9,32 - 11,17 - 13,2 - 14,47 16,32 - 18,17 - 20,2 - 21,47
Da Frascati arrivi a Roma: 7,20 - 9,5 - 10,50 - 12,35 - 14,20 16,5 - 17,50 - 19,50 - 19,35 - 21,20 - 23,5

ROMA-GENZANO

Roma (Termini) parte: 7,2 - 8,47 - 10,32 - 12.17 - 14,2 15.47 - 17,32 - 19.17 - 21,2 (quest'ultimo fino a Grottaferrata).
Da Genzano arrivi a Roma: 8,20 - 10,5 - 11,50 - 13,35 15,20 - 17,5 - 19,50 - 20,35 - 22,20.

FRASCATI-GENZANO e viceversa.

Frascati (parte): 7 - 8.45 - 10.30 - 12.15 - 14 - 15.45 - 17,30 19,15 — (fino a Grottaferrata): 21 - 22,10
Genzano (parte): 6.50 - 8.35 - 10,20 - 12.5 - 13,50 - 15.35 - 17.20 - 19.5 - 20.50 (le ultime due corse terminano a MARINO.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.20	11. fest.	15,30
Prima Porta	a.	6.42	10.2	11.42	16.12
Civitâ Castellana	a.	8.54	12.12	—	18,26
Civita Castellana	p.	5.34	—	15.25	17,43
Prima Porta	a.	8.9	16.30 fac.	17,41	19,58
Roma	a.	8,53	17.5 P.M.	18,23	20,43

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	—	5.50	—	8,30	11,30	—	—	18,—
Bagni a.	—	6,58	—	10,13	12,36	—	—	18,40
Tivoli a.	—	7,36	—	10,44	13,15	—	—	19,22
Tivoli p.	6,45	7,55	—	—	11,26	16,10	—	—
Bagni p.	6,24	8,23	—	—	12,4	16,42	—	—
Roma a.	7,35	9,05	—	—	13,15	17,30	—	—

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere 9 villini in Prati di Castello da L. 75.000 a L. 200.000
2 case sul Lungo Tevere (Presso P. Cavour) L. 150.000
Fornace – Valle dell'Inferno L. 135.000
Casa in via Monte Giordano L. 25,000
Casa in via Candia (35 appartamenti) L. 200.000
Aree fabbricabili sul Viale della Regina e in via Nomentana (Da convenirsi.)
Trattative: **F. Severi** – P. Cola di Rienzo 85, dalle 7 1/2 alle 8 1/2 dalle 14 alle 16.

Pei cacciatori Appartamenti e camere mobiliate per la stagione della caccia all'Albergo Diana Mare in Ladispoli. Rivolgersi all'Albergo oppure in Roma via Borgognona 12. 771

Tipografi Vendesi macchina Koenig & Bauer luce entro telaio 61×44 1/2. Altra « Liberty » a pedale e motore, luce entro telaio 43×31 1/2. Vedonsi lavorare Tipografia Squarci, Mercede 10, Roma. 754

Area fabbricabile circa mq. 750 posizione splendida angolo viale Milizie - terreni fabbricabili oltre Ponte Milvio. Per villini sul mare, nell'incantevole riviera di Cattolica (Adriatico). Trattative avvocati Pozzi, 14 via Melangolo ore di studio 8 1/2 - 10 — 17-19. 774

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento mobiliate affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 876

Affittasi a distinta, tranquilla famiglia, primo piano villino Appia Nuova 146, sette stanze, cucina, due terrazze, cantina, ampio giardino, fermata tram al cancello. Visibile sempre, 776

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Elegante villino Castel Gandolfo vendesi pagamento rateale – *Elegante villino* Grottaferrata, posizione salubre, pagamento rateale — *Elegante solido villino* Castel Gandolfo, splendida vista, pagamento rateale — *Graziosi villini* accoppiati sulla Provinciale Anzio Nettuno, pagamento rateale. — *Elegante villino* a S. Marinella, pagamento rateale. — *Per schiarimenti e trattative* rivolgersi a Via Belsiana 63, Roma. 774

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 562

Signora vedova ottima famiglia, pratica azienda domestica, offresi governo famiglia oppure di compagnia presso signore o signorine, Referenze ineccepibili. T. T. Via Ripetta 216. 728

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43. 550

Cercasi giovanotto 16 18 anni per pulizia Laboratorio, commissioni a domicilio. Inutile presentarsi senza serie referenze. Via Mercede 10 764

Cuoco provetto che ha servito in principali famiglie, cerca occuparsi, miti pretese. Ha ottimi certificati. Scrivere o rivolgersi a Benedetto Castellucci, via Cernaia 32 interno 8. 756

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 6

Signorina da lezioni di pianoforte a casa ed anche a domicilio. Rivolgersi Viale della Regina 159 p.o 4 Int. 24.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

Distinta signorina professionista cerca comoda stanza, pensione presso onesta, agiata famiglia, non affittacamere. Scrivere: A. B. C. « Popolo Romano ». 773

200 Lire si offrono a chi procurerà un occupazione stabile a trentacinquenne, di civile condizione, istruito: miti pretese. Scrivere a Saracino fermo posta Orvieto. 772

Lezioni di pianoforte dà distinta maestra diplomata S. Cecilia a miti condizioni. Preferirebbe quartieri alti. Scrivere F. G. Ufficio pubblicità « Popolo Romano ».

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Babuino 114 piano 2.o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito pratico commercio, corrispondenza dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

D'AFFITTARSI

Camera mobiliata civilmente con tappeto, uso pianoforte, pieno mezzogiorno, presso distinta famiglia non affittacamere, vicino al Parlamento. Volendo pensione. V. Coppelle 28 P. Ult. prima porta sinistra. 749

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

1035 Invano ci cercammo. Soffro immensamente non aver intuito ove fossi. In questa settimana, medesimo giorno, stessa ora dell'ultimo appuntamento, attenderò ove attesi. Sorrido alla speranza. 777